Anno 65 — Martedì 21 Gennaio 1930 - Anno VIII — N. 18

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 o Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

I primi contatti diplomatici a Londra

LONDRA, 20.

Alla prima riunione privata fra i capi delle cinque delegazioni alla Conferenza Navale, che ha avuto luogo alle ore 10 a Downing Str, erano presenti i signori Stimson, Mac Donald, Tardieu, Briand, Grandi e Vakatsuki. Nella riunione sono stati discussi i capisaldi procedurali e il programma delle prime sedute che avranno luogo oggi e dopodomani 23 giacchè la giornata di domani rimane dedicata ai contatti privati fra le delegazioni.

A mezzogiorno i delegati italiani con alla testa i ministri S. E. Grandi e S. E. Sirianni si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto 1 tannico. Con sobria, ma solenne cerimonia è stata deposta sul cenotafio una corona con i colori italiani, quindi i delegati si sono irrigiditi nel saluto romano fra la deferente simpatia del numeroso pubblico. Dopo aver partecipato alle onoranze al Milite Ignoto, il ministro S. E. Sirianni e gli ammiragli Acton e Burzagli si sono recati al Whitehall, sede dell'Ammiragliato, per una visita di cortesia. Introdotti dal segretario navale del primo Lord, contrammiraglio Chetwode, S. E. Sirianni e gli ammiragli Acton e Burzagli sono stati ricevuti dal primo lord Alexander Hodgt e dal sottosegretario di stato maggiore ammiraglio Firher.

Alle 13 il primo ministro Mac Donald ha trattenuto l'on. Grandi e il signor Stimson ad una colazione intima. Alle ore 15 le cinque delegazioni, presentate dal primo ministro, Mac Donald, sono state ricevute dal Sovrano a Buckingham Palace. La delegazione italiana è stata presentata a Re Giorgio da S. E. Grandi. Alle 17.30 i delegati italiani si sono recati a Downing Street per prendere contatto colla delegazione britannica. Stasera ha avuto luogo un banchetto all'Hotel Savoy, offerto dal Governo inglese in onore delle delegazioni, seguito da un ricevimento.

La grande capacità dei delegati italiani

LONDRA, 20.

Il corrispondente romano del giornale della domenica «Abserver» esaminando l'atteggiamento dell'Italia relativamente al disarmo navale, scrive: «E' incoraggiante vedere con quanta sincerità l'on. Mussolini sia rimasto fedele ai principii essenziali cui aderì il Governo liberale italiano della Conferenza di Washington del 1921-22. Alludendo poi al telegramma diretto il 23 dicembre 1921 da Briand agli ambasciatori francesi a Washington e a Londra, il corrispondente aggiunge: L'Italia è pronta a lasciar precisare alla Francia il livello degli armamenti navali che essa crede necessari alla propria sicurezza nazionale ed accetterebbe la cifra stabilita con tutta lealtà; così per lungo tempo l'Italia conserva libertà d'azione di costruire per raggiungere la forza francese».

Il corrispondente mette in rilievo la grande capacità dei delegati italiani alla Conferenza di Londra e conclude: «Per l'Italia non è una questione di idealismo. Se essa potrà ottenere una diminuzione di armamenti ed assicurare nello stesso tempo la sicurezza del Mediterraneo e dell'Adriatico, non chiederà nulla di meglio».

Mac Donald sarà eletto presidente

Nel corso dell'odierna seduta dei principali delegati a Downing è stato deciso che Mac Donald sarà eletto presidente. Dopo i discorsi d'apertura la conferenza sarà aggiornata a giovedì 23, data in cui si riunirà a palazzo di San Giacomo.

Dichiarazioni di Stimson e di Mac Donald

Questa sera il Governo inglese, ha offerto in onore delle Delegazioni convenute per la Conferenza Navale un pranzo al quale hanno partecipato 400 invitati. Ha presieduto Mac Donald, il quale ha porto il saluto ai convenuti delegati delle Potenze.

Stimson, Segretario di Stato americano, ha pronunciato un importante discorso nel quale fra altro ha detto: «Io ho fiducia che la nostra azione affermerà il successo dell'alto compito a cui si indirizza. Gli Stati Uniti, vedono in questa Conferenza una delle rare occasioni nella storia, nelle quali tutti i Paesi del mondo, stanno per fare un grande passo nel cammino della pace purchè tutti siano animati da buona volontà e dal desiderio di compiere scambievoli sforzi per superare le difficoltà che incontrerà ogni paese qui rappresentato. Qualunque altro risultato, di qualsiasi altro genere non resisterebbe alla prova del tempo. Scopo di questa Conferenza è quello di far passare gli armamenti navali dal piano della concorrenza a quello degli accordi amichevoli ed alla loro limitazione.

L'economia non sarà che una conseguenza secondaria, per quanto importante, di tali risultati. Il nostro vero scopo è quello di sopprimere le rivalità e le irritazioni che accompagnano inevitabilmente gli armamenti navali, pur lasciando che ogni Nazione abbia la sua adeguata difesa.

Se noi si uscisse dalla Conferenza con il presentimento che una nazione è stata costretta ad accettare accordi sfavorevoli, la Conferenza non avrebbe ottenuto il suo scopo».

Parlando dell'Italia, Stimson ha detto: «I rapporti nostri con l'Italia, sono basati sui legami che migliaia o migliaia di italiani residenti negli Stati Uniti hanno con la Madre Patria, e noi seguiamo con il più vivo interesse lo sviluppo vigoroso della nazione italiana».

Successivamente Mac Donald, ha brindato ai delegati presenti. Rivolgendosi all'on. Grandi egli ha detto: «Credo di non esagerare in alcun modo, dicendo che tutto quanto l'on. Grandi ha intrapreso nella sua vasta opera di politica estera, è stato coronato da successo».

Celebrazione di uffici divini

LONDRA, 20.

Conformemente all'invito rivolto dall'Arcivescovo di Canterbury, in tutte le chiese protestanti di Inghilterra verranno celebrati uffici divini per implorare da Dio un esito buono della Conferenza navale. Alle funzioni religiose che si svolgono nelle chiese del Regno Unito, parteciperanno numerosi fedeli. Ciò dimostra anche da questo lato l'interessamento del pubblico inglese per la questione navale. Ma notano i cronisti anche altre questioni tengono desta presentemente l'opinione pubblica britannica e cioè il processo intentato dal generale «Eduard Higgins», contro la «Salvatoinarmy» circa la eredità del defunto generale Rovell e manco a dirlo quello contro Harry e complici in cui è interessata molta gente.

Il problema dei giovani e dei giovanissimi in una nota del "Foglio d'Ordini"

ROCA, 20.

Sotto il titolo «Punti fermi sui giovani» l'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«La discussione svoltasi in questi ultimi tempi sui giornali del Regime attorno al problema dei giovani e al posto che essi debbono avere nelle gerarchie può ormai essere avviata ai seguenti punti fermi:

1°) Il Regime è ed intende di rimanere un Regime di giovani anche dal punto di vista dello stato civile tutte le volte che ciò sia possibile. Per semplificare: tra i trenta e i quaranta a parità di meriti preferiamo i trenta. Le «squadre» erano composte di giovani, talvolta di adolescenti, che seppero battersi ed intrepidamente morirono nel segno del Littorio.

2°) Il Regime intende preparare spiritualmente tutta la gioventù italiana dalla quale per successive selezioni deve sorgere la serie delle classi dirigenti dell'Italia fascista di domani e all'uopo ha creato accanto alla milizia civile del partito le organizzazioni dei Balilla e degli Avanguardisti, dei Gruppi universitari fascisti. Il principio totalitario dell'educazione giovanile rivendicato sistematicamente dal Fascismo risponde a questa suprema necessità della rivoluzione fascista che intende «durare» cioè «essere continuata nel futuro».

3°) Accanto a questa preparazione di ordine generale i giovani e i più giovani, cioè quelli che non hanno potuto fare la guerra e la rivoluzione devono essere risolutamente avviati al tirocinio delle gerarchie della vita politica, amministrativa, sindacale, giornalistica, scolastica, militare, sportiva, dopolavoristica. All'esame severo della vita i meno idonei soccomberanno, i migliori andranno ai posti sempre più alti di comando e di responsabilità.

4°) I giovani più degli altri debbono sapere ubbidire per acquistare il diritto o piuttosto il dovere di comandare, più degli altri debbono sapere osare, più degli altri debbono spregiare un ideale di vita individuale o collettiva di indifferenza, o, peggio, di «comodità».

Poste queste condizioni, i giovani di oggi e di domani saranno i continuatori dello spirito e delle forme della rivoluzione dell'ottobre '22. Rivoluzione ancora in movimento ascensionale, poichè molte mete si devono ancora raggiungere».

L'efficenza del Fascismo lombardo

ROMA, 20.

L'odierno «Foglio d'Ordini del Partito pubblica:

«Il rapporto ha avuto inizio da Milano, il Fascio che ha l'orgoglio di avere innalzato per primo il gagliardetto della rivoluzione e si è concluso a Varese. La relazione dei Segretari federali sono state dense di cifre e di illustrazione di opere compiute: davanti a questa rassegna imponente di volontà e di opere viene veramente fatto di chiederci quale altro Regime ha operato così profonda trasformazione degli animi e degli istituti e quale altro Governo ha avuto per il popolo tanta e così appassionata cura della assistenza sociale. Il vecchio e glorioso Fascio lombardo in una regione che ha tanta importanza nella vita politica ed economica del paese, appassionato anche se talvolta aspro e duro, non ha un'incrinatura e non una penombra. In testa alle Legioni che nessun ostacolo può fermare marcia il folto gruppo dei martiri. Il Duce, dopo il rapporto dei camerati Cottini, Dugnani, Cristini, Martignoni, Baroli, Cantagalli, Marzorati e Bianchi ha espresso il suo compiacimento per la saldezza del Fascismo provinciale della Lombardia fervida di attività e fedele come nella vigilia».

(Al momento di andare in macchina non è ancora pervenuto all'Ufficio telegrafico di Udine il seguito del presente comunicato ufficiale della «Stefani»).

Sensibile miglioramento nell'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 20.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di gennaio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un nuovo sensibile miglioramento essendo passata da 454,98 a 452 e 72. Durante la settimana in esame sono particolarmente diminuiti in modo cospicuo gli indici delle derrate alimentari (complessivamente da 487,50 a 479,85), ed in particolare l'indice delle derrate animali è diminuito di ben 13 punti passando da 514.42 a 501,67 (per diminuzione dei prezzi del burro, del formaggio Emmenthal e Gorgonzola, di alcune qualità di bestiame, dei suini da macello, del lardo nostrano, del tonno all'olio e sopratutto delle uova e dei polli vivi nostrani di prima qualità), e l'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito da 467,91 a 463,84 ,per diminuzione nei prezzi del frumento manitoba, del riso camolino, del riso grana comune, del granoturco alto milanese, dell'olio di semi raffinato, della conserva di pomodoro, delle mandorle e del caffè Santos).

Tutti gli altri indici sono rimasti stazionari ed hanno presentato lievissime variazioni di qualche centesimo.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 123,5 a 122,9 ed è pure diminuito in Inghilterra da 124 a 123,5 e in Germania da 133,1 a 132,4, mentre è aumentato negli Stati Uniti da 140,9 a 141.

L'on. Amicucci ricevuto dal Duce

ROMA, 20.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'on. Amicucci, Segretario nazionale giornalisti fascisti, il quale gli ha consegnato la tessera N. 1 della Confederazione dei sindacati professionisti ed artisti ed una copia del proprio libro «Il giornalismo nel Regime fascista». Gli ha inoltre riferito sulla scuola di giornalismo che si inaugura domani a Roma.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con l'on. Amicucci per l'efficace contributo da lui portato alla soluzione dei vari problemi del giornalismo fascista, ha mostrato il proprio gradimento per l'indirizzo e l'attività del Sindacato dei giornalisti, ha lodato il complesso di scritti che formano il volume dell'on. Amicucci ed ha formulato auguri per il successo della scuola.

La quarta leva fascista
Le disposizioni di S. E. l'on. Ricci

ROMA, 20 (notte).

La quarta Leva Fascista avrà luogo com'è noto, il 21 aprile. Il Presidente dell'O. N. B. on. Ricci ha inviato in questi giorni ai Presidenti provinciali dell'Opera le istruzioni relative alla altissima, significativa cerimonia.

La circolare frattanto rileva che i presidenti dei Comitati, dovranno porre attenzione per escludere dalla leva quegli avanguardisti che non abbiano le qualità richieste per essere ammessi, specificando le ragioni per le quali è preferibile che essi vengano rinviati alla leva dell'anno prossimo.

In merito al passaggio degli Avanguardisti alla Milizia sono state date disposizioni precise al Comando generale della M. V. S. N.

Per i Balilla il passaggio nelle Avanguardie, verrà effettuato per i nati nel 1918 senza limitazione d'anzianità di iscrizione.

Per le Piccole e Giovani Italiane, valgono le stesse disposizioni per i Balilla e gli Avanguardisti relativamente all'età, mentre basterà comunicare alla Opera il numero complessivo di esse.

La consegna del moschetto avverrà in forma simbolica: un milite consegna in forma simbolica.

Le solenni onoranze funebri al Generale Giuseppe Giuriati

A Venezia si sono svolti ieri in forma solenne i funerali di S. E. il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Giuriati. Un lunghissimo corteo, preceduto da bellissime corone di fiori freschi, è partito dall'abitazione del Generale a San Polo, per la vicina chiesa parrocchiale omonima.

Erano presenti il fratello dell'Estinto S. E. Giovanni Giuriati, presidente della Camera dei Deputati, tutti gli altri componenti la famiglia, S. E. il Prefetto gr. uff. Biancetti, il Podestà conte Zorzi, il Segretario federale avvocato Suppiej, il senatore Giordano in rappresentanza della Camera Alta.

Seguivano il feretro tutti i fascisti veneziani e le rappresentanze militari al comando del generale Macaluso.

Il feretro era fiancheggiato da quattro valletti della Camera dei Deputati e da un picchetto di Carabinieri in alta uniforme.

Dopo una solenne cerimonia religiosa il feretro è stato fatto sostare alla vicina riva, dove l'avv. Suppiej, segretario federale, ha fatto il rituale appello del camerata defunto, a cui tutti hanno risposto «presente».

La vittoriosa avanzata nel Fezzan

ROMA, 20.

Integrando il prestabilito programma di occupazione del territorio libico le nostre valorose truppe stanno portando con un secondo ciclo di organici movimenti, seguiti da qualche combattimento, la nostra linea marginale in Tripolitania al 25° parallelo. I movimenti, iniziati fin dagli ultimi dello scorso novembre, si sono svolti in un mese e mezzo, in un raggio di manovra che si estende in profondità su quattro paralleli per oltre 400 Km., riconfermando ancora una volta la caratteristica delle nostre truppe per velocità di movimento e decisa aggressività nel campo tattico.

Avvenuta l'occupazione di Brach, il 5 dicembre, il comando delle truppe mobili, dopo avere ricostituita la necessaria autonomia logistica delle colonne operanti e dopo avere provveduto alla sicurezza, all'inquadramento ed alla sistemazione economica e amministrativa delle popolazioni dello Sciati, il tutto basato sul loro completo disarmo, presi gli ordini da S. E. il Maresciallo Badoglio riprendeva il giorno 10 dicembre i movimenti, spostandosi sull'Uadi Zelaf in direzione di Sebba, ove sostava fino all'alba del giorno 14.

Brillanti operazioni

L'intera colonna, costituita da una centuria della Milizia, da quattro gruppi sahariani, da un battaglione di colore, tre sezioni di artiglieria ed elementi irregolari, lasciati i presidii a Brach ed in altre località dello Sciati, giungeva alle ore 14 dello stesso giorno a Sebha che occupava. Tutte le popolazioni hanno fatto atto di sottomissione, consegnando centotrenta fucili di vario tipo, 40 pistole ,2 pezzi da montagna e oltre 500 cartuccie.

Poichè precise informazioni segnalavano la presenza di forze avversarie, essenzialmente costituite dalle note e fiere cabile Ulad Suleiman facenti capo ai fratelli Sef en Nasser e davano queste forze dislocate esattamente fra Umm el Araneb e Uau el Chebir, ad oltre 300 Km. a sud-est di Sebba, stabilita una completa base logistica a Sebha, alimentata da autocolonne provenienti da Hon, e lasciatovi un'adeguato presidio di sicurezza, le nostre truppe proseguivano il giorno 6 gennaio la loro marcia, giungendo alle ore 10 del giorno 9 ad Umm el Araneb. Ma i fratelli Abd el Gelif ed Hahmed Sef en Nasser, avvistata la nostra colonna, si erano ritirati su Terbu, diretti a Uau el Chebir con circa 300 fucili. Veniva disposto allora l'immediato inseguimento aereo, mentre ad una colonna leggera al comando del ten. colonnello Ferrari Orsi, formata da due gruppi Sahariani con sezioni di artiglieria, nello stesso pomeriggio veniva affidato il compito di portarsi rapidamente ad Uau con marcie forzate, seguendo la direttrice Terbum Mel Adam. I nostri apparecchi, raggiunti i Sef en Nassir, in ritirata verso Uau, effettuavano un efficace bombardamento sulla retroguardia, al quale reagivano i ribelli colpendo un apparecchio.

Episodio degno di rilievo: Un ufficiale ferito ed un sergente costretti ad atterrare, furono salvati dagli altri apparecchi.

Il ten. colonn. Ferrari, coprendo una distanza di circa 300 Km. in poco più di tre giorni, riusciva a sbucare alle ore 12 del giorno 13 su Uau e, con l'appoggio di tre «R. O.», ad impegnare a fondo tutti gli armati ribelli disposti a protezione dell'esodo degli accampamenti, già iniziato durante la notte verso oriente.

Le perdite dei ribelli in fuga

Nello scontro, condotto rapidamente e decisamente, i ribelli lasciavano sul terreno 45 morti. Cadevano inoltre in nostre mani 200 tende con donne, vecchi e bambini abbandonati dai combattenti in fuga, 200 camelli, 34 fucili, 12 sacchi di munizioni, 300 quintali di datteri e 100 quintali di granaglie. Da parte nostra 18 ascari feriti. Fra i prigionieri devesi annoverare la stessa moglie di Abd el Gelif Sef en Nasser ed il cugino di lui Ghet.

Il giorno 15, cento Meharisti scelti, al comando di un ufficiale, venivano spinti su presunta direzione della ritirata di Ahmed, verso gli accampamenti di Graret Mehemoebd e di Graret Manassir, sulla direttrice Uau, ad est di Uau el Chebir, seguiti dall'intero raggruppamento Ferrari. All'alba del giorno 16 il campo di Graret Mehemmed, composto di circa 200 tende veniva circondato e disarmato di 27 fucili ed alle ore 12 dello stesso giorno il campo di oltre un centinaio di tende, dopo viva resistenza veniva distrutto.

Mentre il raggruppamento Ferrari Orsi gravita ancora sulla zona di Uau En Namus, sul 25° parallelo, per la polizia dei territori, in concomitanza di tempo il comando delle truppe mobili, seguendo gli ordini di S. E. Badoglio, a mezzo di altre due colonne leggere ha già iniziati i movimenti per la occupazione delle maggiori località del sud e dell'occidente, fra le quali Murzuk u Pari e Ghat.

Un lutto ed una gloria dell'aviazione
Dal Molin precipita nel Garda e Donati conquista due records mondiali

ROMA, 20.

Sabato 18 corrente, alle ore 16.15 alla Scuola di Alta Velocità di Desenzano, il maresciallo Dal Molin, ben noto per la sua brillante prova nella Schneider del 1929, mentre pilotava un idrovolante «Savoia-Marchetti S 65», in manovra di ammaraggio, cadeva in acqua da circa 20 metri di altezza, per cause imprecisate, scomparendo nel lago. La salma del valoroso aviatore non è stata ancora ricuperata. Dal Molin era nato ad Altissimo presso Vicenza 28 anni fa ed era stato brevettato nel 1922. *(Stefani).*

***

Uno di meno; uno di più! Di meno al suo posto di comando, nell'aria vibrante dell'urlo dei motori; di più nell'albo d'oro degli eroi del volo, dell'ardimento che non ha confini, nella cronaca gloriosa di oggi, nella leggenda di domani. Scomparso l'aviatore, rimane il maestro di una tecnica ardimentosa; perito l'uomo, vive l'incitatore a tutto osare per la gloria della ali italiane, nel nome d'Italia.

Tommaso Dal Molin, veneto di sangue e veneto per patriottica, coraggiosa tradizione, non volle vivere sui meritati allori del passato — tanto vicini da poter ancor considerare un fulgido presente — e ritornò al fulmineo compagno rombante per preparare, più all'Italia che a sè, un più fulgido domani: e per questo domani Egli ora giace nell'acqua profonda del Garda, legato il suo corpo al velivolo, strumento di mortale destino, ma libera l'anima di spaziare, silenziosa e luminosa, nell'alto dei cieli. Di lassù Egli, in un domani non lontano, vedrà con gioia le nuove vittorie di ali tricolorate, di eroi grigio-azzurri, come certamente ha visto la vittoria di ieri, che ad opera di Donati è venuta ad aggiungersi al serto glorioso della nostra aviazione, risposta immediata dei nostri volatori alla Morte, che ha voluto tarpare le ali ad uno dei nostri migliori. E saranno i suoi compagni del Garda a dargli questa gioia: quelli che l'hanno visto volare e precipitare; quelli che ora lo ricercano nelle profondità azzurre, perchè Egli possa rivedere il nostro bel sole, il nostro cielo ancora più felicemente solcato, perchè Egli possa sentire un'ultima volta un tripudio di motori, la forza dell'esempio che Egli ha dato, di una vita pericolosamente e gloriosamente vissuta.

I nuovi records

Partito dal campo di Montecelio alle 9.45 di domenica l'asso Renato Donati ha atterrato ieri, lunedì, alle ore 14.48, avendo battuto il record mondiale di distanza su circuito chiuso per apparecchi da turismo su un percorso di oltre 2800 chilometri e il record di durata in circuito chiuso con 29 ore di volo.

Il comm. Donati, che aveva a bordo come passeggero il motorista Camegni, pilotava un apparecchio A. S. I. con motore «Fiat» da 85 HP. Il suo volo meraviglioso strappa alla Germania il totolo che essa deteneva per merito dell'aviatore Cornelius, che nell'agosto del 1929 volava con un apparecchio da turismo per 1601 chilometri. Il record mondiale di distanza in circuito chiuso è stato quindi conquistato dall'Italia con una eccedenza di 1200 chilometri sul limite massimo precedentemente raggiunto dal Cornelius a Brema.

Il record mondiale di durata in circuito chiuso è stato invece conquistato dall'Italia senza alcun precedente tentativo da parte di aviatori stranieri. Il pilota Donati ha mantenuto in volo l'apparecchio fino ad esaurimento del carburante. Al momento dell'atterraggio è stato fatto segno a vivissime manifestazioni di plauso da parte di numerosi ufficiali presenti della R. Aeronautica e da parte dei Commissari del Reale Aereo Club d'Italia, dei giornalisti e di un gruppo di spettatori.

Alla discesa sul campo erano presenti S. E. il generale Balbo e il generale Valle sottocapo di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Il pilota Donati è nato a Forlì e ha 34 anni. Appassionato instancabile del volo, cominciò prestissimo la sua carriera in aviazione. Chiamato alle armi allo scoppio della guerra europea, prese parte a questa servendo nell'aviazione e distinguendosi in modo brillantissimo nei reparti da caccia. Egli conta 11 apparecchi abbattuti e 4 medaglie d'argento al valore. Nel 1927 conquistava il primato mondiale di altezza, volando nel cielo di Torino, a bordo di un apparecchio italiano A. C. S., fino alla quota di 11.200 metri. Da qualche anno è collaudatore presso la «Fiat». L'aeroplano da turismo «Fiat A. S. I.» con il quale il Donati ha battuto il record del mondo in circuito chiuso per apparecchi da turismo, è un monoplano biposto a costruzione mista di legno e metallo. E' munito di un motore Fiat 50 85-95 CV a raffreddamento ad aria; è lungo m. 6,277, alto metri 2,528, ha una superficie portante di mq. 17,500, peso a vuoto Kg. 390, carico utile chilogrammi 280, velocità massima 160 chilometri all'ora, velocità minima 60 chilometri all'ora: decolla ed atterra in 90 metri. La velocità in salita è di 1,000 m. in 5' e 15''. Il motore «Fiat» 50 85-95 CV è un motore stellare a 7 cilindri. La potenza normale di questo motore a 1,600 giri è di 85 CV, la sua potenza massima a 1,800 giri è di 95 CV, il consumo a potenza normale è di 0,230 Kg. di benzina per CV Ora; il peso a vuoto del motore 125 Kg.

Un telegramma di Lord Thomson

LONDRA, 20.

Il Ministro della Aeronautica Lord Thomson ha inviato al Ministro della Aeronautica italiana S. E. Balbo un messaggio di simpatia a nome del Consiglio dell'Aria e delle Forze aeree del Regno in occasione della morte del maresciallo Dal Molin.

Notizie in poche righe

INTERNO

Il Duce per le famiglie povere.

STRADELLA, 20. — A certo Ferri Mauro, da Casteggio, padre di otto figli, S. E. il Capo del Governo, per tramite del Prefetto, ha fatto pervenire la somma di L. 400, in segno di benevolenza e compiacimento verso le famiglie numerose.

Una linea telefonica Praga-Brioni.

ROMA, 20. — L'«Agenzia di Roma» annunzia che si sono costruite linee di comunicazione telefonica tra Praga e Brioni e Marienbad e Brioni. Le linee sono già in funzione.

Laghetti gelati nel Trentino.

TRENTO, 20. — In seguito ad un rincrudimento della temperatura in montagna, è gelato il lago di Canzolino, nell'alta. Anche il laghetto di Costa è gelato. In città e nella valle dell'Adige, la temperatura, pur essendo scesa di alcuni gradi, si mantiene eccezionalmente mite, con giornate serene e sole primaverile.

Un'automobile di sciatori che si rovescia.

MILANO, 20. — Una comitiva di dodici sciatori milanesi faceva ieri sera ritorno dai campi di sci, sopra un'automobile scoperta, quando, nei pressi di Grabeliona Toce, per lo scoppio di una gomma la macchina si rovesciava. Sei gitanti riportarono ferite abbastanza gravi, tutti gli altri rimasero leggermente contusi.

Conferenza all'Università di Trieste.

TRIESTE, 20. — Stamane nell'Aula Magna dell'Università con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Alfieri è stato inaugurato il corso complementare di specializzazione in materia di organizzazione amministrazione ed economia industriale. La prolusione è stata tenuta dal prof. Renato Trevisan segretario generale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna sul tema «Equilibrio industriale e contratto collettivo».

ESTERO

MacDonald alla Mostra italiana.

LONDRA, 20. — Il Primo Ministro MacDonald ed il Ministro degli Esteri Henderson, accompagnati dal R. Ambasciatore d'Italia comm. Bordonaro, si sono recati a visitare l'Esposizione d'arte italiana alla Royal Academy. A riceverli erano Lady Chamberlain, presidentessa del Comitato britannico, ed il comm. Modigliani.

La crisi ministeriale portoghese.

MADRID, 20. — Secondo notizie da Lisbona la crisi ministeriale portoghese non è ancora avviata alla soluzione. Dopo il colonnello Soulaz anche il generale Olivaira ha rinunziato all'invito del Presidente Carmona di costituire il nuovo Gabinetto. Il Presidente della Repubblica continua le consultazioni.

Freddo e inondazioni in America.

CHICAGO, 20. — La situazione continua ad essere critica nello Stato della Indiana. I morti per assideramento sommano a 21, mentre a centinaia si contano le persone che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per gli effetti del freddo. Ieri a Chicago la temperatura media è stata di 25 gradi Fahrenheit sopra zero (circa 9,5 gradi sotto zero) in confronto di 16 gradi Fahrenheit raggiunti sabato (circa 26,4 centigradi sotto zero).

Oltre 300 mila disoccupati in Austria.

VIENNA, 20. — Il numero dei disoccupati a Vienna è aumentato nella prima metà di gennaio di 6500 sussidiati. In tutta l'Austria i disoccupati sono aumentati di quindicimila. Il numero dei sussidiati raggiunge 240.000 persone, mentre quello di tutti i disoccupati ammontano a 320.000.

Un naufragio doloso.

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Copenaghen che poco tempo fa colava a picco nelle vicinanze della costa olandese un vapore di proprietà dell'armatore danese Valentino Eff. L'inchiesta ha permesso di stabilire che esso fu voluto dallo stesso proprietario allo scopo di riscuotere la forte indennità di assicurazione. L'Eff è stato arrestato stamane a Copenaghen assieme al comandante del vapore.

Brigantaggio americano.

NEW YORK, 20. — La scorsa notte mentre il notissimo scrittore di economia Garret stava pranzando in un ristorante con un amico e due signore, entravano nel locale tre malviventi che imponevano ai quattro di rimanere fermi al loro posto. Il Garret scattava invece in piedi per chiedere ragione di quell'ordine. Uno dei banditi fece senza altro fuoco quattro volte contro Garret che rimaneva colpito da tre proiettili. I briganti quindi fuggivano. Il Garret, versa in gravi condizioni.

Una banda antisovietica in Russia.

MOSCA, 20. — Si ha notizia da Baku che in quelle vicinanze vi è una banda antisovietica la quale si abbandona ad atti terroristici. Finora, nessuno degli affiliati alla banda è stato preso.

Il varo del cacciatorpediniere «Turbine».

GENOVA, 20. — Alla presenza di S. E. Ricci Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile si è svolto il varo del cacciatorpediniere «Turbine» che in linea, portando lo stesso nome glorioso di quell'altro «Turbine» colato a picco dopo l'eroica battaglia a 200 miglia da Pelagosa, all'alba del 24 maggio 1915.

Il ritorno a Roma di S. E. Bottai.

ROMA, 20. — Alle 15.50 ha fatto ritorno da Napoli il Ministro delle Corporazioni on. Bottai.

CRONACA PROVINCIALE

Pellegrinaggio Carsico

Ho preso la via del Carso una di quelle mattine del passato autunno, dorate di sole e gemmate di rugiada. Quando la vita s'affaccia alla nostra malinconica sensibilità, popolata di ritorni, confusa di nenie lontananti, dolci e monocordi come le campane del tramonto, trapunta di dolore e di sconforto giovinezza. Ho preso la via del Carso per un bisogno profondo di ricordare, di rivivere, di rimorire.

Il treno mi accolse a Udine e mi avventò per la piana del Friuli verso i monti della passione. E mi mostrò a uno a uno i paeselli sparsi e occhieggianti tra il verde ingiallito, dolci della memoria come oasi di pace nel ruggito della tormenta lontana: Buttrio, San Giovanni al Natisone, Cormons. A Cormons si veniva a fare la spesa viveri e a sorridere alle donzelle. Poi Mossa col campanile ancora diroccato, poi Capriva e Lucinico. C'è ancora qua e là qualche rottame di guerra: ma son pochi, chè i paeselli sono rinati e le casette, linde e scintillanti, sorridono ora al sole con occhi di grazia.

La guerra! Pare quasi un mito ora che la vita ha sovrastato alla morte. Ma chi l'ha vissuta nel suo orrore la rivede ora come allora e il suo canto fumoso risuona su questi colli seminati di pace.

Me ne dà il più significativo richiamo la testa di Monte Calvario irta di sconvolgimenti e di sacrificio, che ne dà la più santa luminosità la visione della conca di Gorizia.

Ora i ricordi fanno tumulto nel cuore. Quanti! Monte Santo, San Marco, San Gabriele, San Michele: pare di recitare con l'anima una litania di Santi, sconfinata ed ardente, una litania di Eroi salienti nel martirologio della Patria.

A Rubbia lascio il treno per compiere a piedi il tragitto del Vallone, ove ogni sasso ha l'accento della morte. Il Castello trionfa nella sua massa di ruderi, maestosa nello sfondo verde di Bosco Cappuccio. Come allora. Meno il verde che la furia dell'uragano aveva disperso.

Anche il San Michele è ora tutto verde a festa: irriconoscibile anch'esso agli occhi del profano, ma ingigantito e purificato agli occhi dell'ex combattente che vede solo con l'astigmatico del cuore. Mi fanno ridere però quelle tabelle che oggi vi appaiono con la scritta «divieto di passaggio». Viene proprio la voglia di trasgredire la legge e irrompere tra quelle proibizioni, per scovare il solco di una trincea o la vena di sangue di un camminamento coperto. Irrompo infatti e vado elemosinando ricordi.

Lassù c'è Cotici. Involontariamente penso ad alcuni cari amici di allora. Non erano ancora quelle persone illustri che sono oggi. Ricordo fra gli altri Silvio D'Amico, il grave critico della «Tribuna», pieno anche allora di spirito e di buon umore, che si associava al fratello avv. Memo e alla nobile compagnia, per recitare a rovescio la «Divina Commedia», mentre l'Austria accoglieva con fischi noiosi e petulanti tutta quella meravigliosa spensieratezza. Ricordo Antonio Baldini, oggi parigino, che passò lassù con la sua panciuta e ridente pacificità. Ricordo Arturo Osio che ora è per lo meno commendatore e direttore di un grande Istituto Bancario della Capitale e che allora trionfava lassù col suo rude meneghismo e col suo canto preferito:

Chi con le donne vuol aver fortuna non deve mai mostrarsi innamorato.

L'ha trovata egli la fortuna, che veramente meritava per il suo bell'ingegno; ma speriamo, o almeno non soltanto, con la donna.

Care ed indimenticabili ore di serenità in mezzo a tanta tempesta!

A Devetachi mi sono fermato più a lungo. Sfido io! C'era la mia batteria sotto il costone del colle. Le insegne si vedono ancora. Ma il cimitero grande che allora era la ragione più intima delle poche ore di raccolta malinconia, che batteva al tabernacolo del cuore, ora è ridotto a piccole proporzioni.

Poi salgo a Oppacchiasella, altra tappa della nostra Via Crucis. Ma Oppacchiasella mi disorienta ancora di più. E gli elementi del disorientamento sono due: la delusione di non trovarvi quasi più i documenti della mia passione e i segni luminosi ed eroici della ricostruzione italica.

Ho affondato la mia anima fra quei sassi; mi sono buttato attorno fra le doline per ricercare il secondo rifugio dei miei cannoni. L'ho trovato infatti. Ma le piazzole erano tutte un ammasso di rovi e sotto i rovi rosseggiavano nella ruggine mucchi di barattoli di carne e di conserva Torreggiani. Ho cercato il cimitero austriaco sopra la porta del quale gli italiani avevano scritto: «Resurget frater tuus». Non c'è più. Ho cercato il cimitero civile che allora era al principio del paese per chi veniva su dalla strada del vallone. Il cimitero è ancora là al suo posto, ma sono io che ho perduto la sinderesi, perchè non pensavo che la strada per arrivare ad Oppacchiasella potesse correre libera al sole e non avesse bisogno, come allora, di venir su furtiva e defilata ai tiri nemici.

E il paese? Chi lo riconosce più? Come si fa a dire che questo è Oppacchiasella? Gli hanno mutato volto completamente. E i ruderi fumanti di allora sono case linde costruite secondo una nuova e più razionale sistemazione e su cui c'è scritto: «Osteria» (e non «Ostilna»), «Municipio», «Casa del Balilla».

Nel cimitero civile, ricordato per bene, mi misi a cercare una tomba a me tanto cara. Nulla. Evidentemente l'hanno portata via. Ma rimasi male lo stesso e girondolai col cuore colmo di delusione. Quando fra l'erbe e i sassi vedo un rottame di lapide. Leggo: «Nicola Pacc... Ten. Batteria d'Ass...». Dò un sobbalzo. Lui! L'avanzo d'amore del caro amico Nicola Paccione, gioviale e buono che la bufera ha stroncato mentre conversava con noi e mentre per la centesima volta ripeteva il suo abituale motto di spirito: «A me l'Austro non mi frega».

Salgo sul colle per naufragare con lo spirito sulla distesa desolante del Carso. Panorama: Loquizza, il Pecinca, il Velichi, il Faiti..... Quanto orrore un giorno!

Anche ora il Faiti è brullo di distruzione. Il mio sguardo, sorretto dall'ansia del ricordo, si acutizza. Laggiù c'è la Dolina della Madonna, laggiù a destra la dolina Caserta, la dolina Perugia, la dolina dell'Acqua... Ricordo una eroica Brigata con cui mi trovai di collegamento per la offensiva del maggio 1917, la «Pinerolo», con la paterna e nobile figura del suo comandante il generale Perris e con quei bravi ufficiali addetti al comando, tra cui Arturo Stanghellini, oggi scrittore di fama e allora puppazzettatore impareggiabile del cameriere di mensa visto per di dietro.

Salgo a Nova-Vas. Io l'ho chiamato così questo paese; ma una vecchia perfettamente slovena mi disse che ora si chiama Novavilla. E' proprio vero che non si è mai istruiti abbastanza. Poi scendo a Jamiano, lasciando a destra Quota 144.

Le trincee hanno la espressione del dissolvimento ma conservano ancora, nella ricostruzione del ricordo, il senso nostalgico del pianto raccolto. I ricordi si accavallano. Qui è morto il tale... qui c'era un posto di medicamento. Ora vi vengono su i cavoli al sole e sul sangue e sulla morte si sono distesi la vita, il lavoro, la produttività. Le doline che avevano nel loro piccolo fondo un cimiterino domestico hanno ritrovato la loro modesta vegetazione, dacchè i morti in gran parte sono stati portati via dalla pietà dei vivi. Ma le caverne parlano ancora il loro linguaggio di protezione. I famosi «fifaus» che noi traducevamo scherzosamente con «casa della fifa», giacchè «haus» in tedesco significa «casa». Ma anche la fifa ci era cara allora come una delle cose più necessariamente nostre.

Ma ora il Carso non è più spettrale come allora. E' tornata, sia pure con tanta fatica, un po' di vegetazione con qualche goro. Fiori di ginepro che Scipio Slataper amava e cantava nell'impeto della sua giovinezza selvaggia.

E passo a Monfalcone rumorosa nei suoi cantieri, e giungo a Redipuglia.

Entro nel Cimitero di Redipuglia che scende sul Carso la malinconia del tramonto. E' l'ora più dolce per visitare i morti. E pare che da tutto questo ferrame eroico si levi lo spirito degli eroi a benedire. Croci croci croci e viluppi di reticolati e resti di tutte le armi, di tutti gli eroismi, di tutte le morti.

E da ognuna sale la parola dei prodi: tutti sono schierati in fila, pronti per il combattimento, pronti per marciare innanzi a tutti gli italiani, quando la diana della patria chiami alla battaglia. Troneggiano fra loro in posti di comando le tombe del generale Paolini, del generale Chinotto, del generale Monti.....

Ed ecco che l'ultimo barlume del tramonto si accascia su queste tombe. Dall'alto del Cacello guardo lontano il panorama bruno-rosato di Sei Busi, di Bosco Cappuccio, del San Michele. Le trincee nel sole morente paiono vene di sangue tracciate sulla terra palpitante nel martirio.

Ma sulla strada di sotto è un via-vai di biciclette, di popolo frettoloso e tacito. Sono gli operai che tornano dai cantieri di Monfalcone. E' la vita, è la forza, è il lavoro, è la ricostruzione che passano vittoriose in cospetto della morte.

Ugo Zannoni

CRONACA DI SAN DANIELE

Assemblea della latteria sociale

(20). — I soci della Latteria Sociale Turnaria di Madonna di Strada, si sono l'altra sera riuniti in assemblea generale ordinaria.

La riunione ha avuto luogo nel salone superiore del Molino a cilindri Fratelli Floreani. Vennero discussi e approvati ad unanimità i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Revisori; Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1929.

La votazione per le cariche sociali per il biennio 1930-1931, avranno luogo domenica prossima 26 corrente dalle ore 9 alle 12 nella sede della Società Operaia di M. S. gentilmente concessa.

Befana fascista

Ieri alle ore 10 nella sede del Teatro «Teobaldo Ciconi» gentilmente concesso dal conduttore signor Frattegiani, alla presenza delle Autorità amministrative, delle forze giovanili e di cittadini in buon numero, ebbe luogo la distribuzione dei pacchi-regalo ai bambini poveri della cittadina e delle frazioni.

Prima dell'inizio della distribuzione, parlò il Podestà generale Ronchi illustrando la bellezza dell'istituzione della Befana fascista ed inneggiando alle sicure fortune della Patria. Ebbe luogo quindi la distribuzione di 150 pacchi contenenti indumenti invernali, calzature e dolciumi. La simpatica riunione si sciolse subito dopo la rivista passata dal Podestà alle forze giovanili presenti.

La Banca di S. Daniele inaugura la sua sede

Nel pomeriggio di oggi in forma semplice ed austera, alla presenza delle più cospicue Autorità e personalità cittadine, la Banca di San Daniele, l'Istituto di Credito prettamente locale sorto dopo l'assorbimento della vecchia Banca Cooperativa allo scopo di favorire ed accrescere lo sviluppo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura locali, scopi che finora ha sempre perseguiti, ha inaugurato la nuova Sede, nel palazzo di sua proprietà che sorge proprio nel cuore della cittadina.

Gli uffici della Banca, per maggiore comodità del pubblico, sono stati installati al piano terreno del palazzo e si compongono di un vasto salone addobbato con eleganza non disgiunta da una certa sobrietà che lo rende più attraente. Il salone è diviso dallo spazio riservato al pubblico da un tramezzo elevantesi fino all'altezza degli sportelli, di modo che l'occhio può abbracciarlo tutto in qualunque punto di esso l'osservatore venga a trovarsi.

Agli uffici della Banca si può accedere sia dalla piazzetta prospiciente al palazzo, che dalla via Garibaldi. Dal vano riservato al pubblico, si accede direttamente nello studio del direttore adibito anche a Sala di riunione del Consiglio dirigente l'Istituto. Tanto il vasto salone degli uffici, che la Direzione, sono muniti di ampie vetrate dalle quali la luce del giorno entra a fasci a rendere maggiormente gradita la permanenza.

Ma veniamo alla cronaca:

L'appuntamento per la cerimonia inaugurale è per le ore 14.30 e già prima del tempo fissato il vasto salone di ricevimento è affollato di invitati. Fanno gli onori di casa il Presidente del Consiglio di amministrazione nob. cav. Carlo Narducci e il Direttore signor Aniceto Gelsomini.

La cerimonia ha inizio con la benedizione della nuova sede impartita da Mons. Paschini arciprete. Quindi è il cav. Narducci che pronuncia brevi parole di saluto alle Autorità ed alle personalità che con la loro presenza hanno voluto rendere maggiormente solenne la cerimonia dell'inaugurazione. L'oratore si dichiara lieto di vedere presenti alla cerimonia tante cospicue personalità, in quanto da questa presenza egli e gli amministratori tutti della Banca pensano quanto sia stata finora apprezzata l'opera svolta dall'Istituto. Da questa dimostrazione di simpatia, la Banca saprà trarre forza per continuare nella via intrapresa perfezionando, nel contempo, i suoi molteplici servizi.

L'oratore prende lo spunto della presenza dei rappresentanti gli Istituti di Credito operanti nella zona per augurarsi che la collaborazione e il buon accordo che finora hanno regnato, abbiamo a continuare nell'interesse del pubblico. A questo punto il Presidente dichiara che l'attuale situazione economico-finanziaria della Banca è eccellente ed è perciò che il Consiglio si è preoccupato di dare e ha dato all'Istituto una Sede degna della importanza alla quale lo stesso Istituto in pochi anni è assurto.

Parlando della nuova Sede, il Presidente non può esimersi dal porre in rilievo l'opera intelligente dell'architetto Gilberti progettista dei lavori, oggi forzatamente assente, e quella del suo valente collaboratore, imprenditore signor Manlio Masini che al progetto seppe dare esecuzione intelligente e fedele.

«Nella nuova Sede da domani (dice l'oratore) proseguirà il nostro lavoro. A tutte le sane energie e a tutte le buone iniziative, nei limiti delle sue modeste forze, l'Istituto presterà costante aiuto sapendo di compiere, ciò facendo, opera buona, e di contribuire a quella meravigliosa opera di rinascita della Stirpe che sotto la sicura guida del suo grande Condottiero non fallirà la meta».

La fine del forte discorso del cav. Narducci è stata accolta da una vera ovazione.

Prende quindi la parola il Podestà del Comune generale Ronchi, ed inizia col ringraziare a nome di tutti i presenti la Presidenza della Banca per avere voluto farli assistere alla simpatica cerimonia che si sta svolgendo. Non può astenersi dal constatare come effettivamente l'Istituto che oggi inaugura la nuova Sede, si sia acquistate non lievi benemerenze in tutti i campi ove svolge la sua attività coll'avere concesso credito alle iniziative aventi principi sani e basi concrete. Il Podestà pone in rilievo, anche, come tanto la Banca che oggi si festeggia, che gli altri Istituti, mai si siano dimenticati degli Enti di Beneficenza ed abbiamo sempre largamente contribuito ad alleviare i dolori dei miseri. Fatte queste constatazioni, il Podestà inneggia alla prosperità della Banca che porta il nome augurale della cittadina dalla quale ha tratto le origini, prosperità che sarà fonte di benessere anche per la collettività.

Terminata la cerimonia inaugurale viene servito un signorile rinfresco appositamente preparato dall'offelleria Cruzzola.

La simpatica riunione ha termine dopo qualche tempo tra i rinnovati voti augurali dei presenti.

A suggello della cerimonia, la Presidenza ha spedito un telegramma di devozione al Direttore Provinciale della Banca d'Italia.

Da SPILIMBERGO

Un concerto del Quartetto del Vittoriale

(20). — Per fare cosa grata agli amici di Spilimbergo dell'O. N. Dopolavoro il Quartetto Veneziano del Vittoriale darà venerdì 24 corrente alla sala Artini un concerto il cui programma è stato scelto fra le opere di Boccherini, Haydn, Ciaicoschi e Borodine.

La valentia degli esecutori uno dei quali il prof. Crepas è ben conosciuto ad Udine dove ha insegnato in quel Conservatorio richiamerà tutti gli appassionati di Spilimbergo, e paesi limitrofi.

Da CIVIDALE

Riunione dell'O. N. Maternità ed Infanzia

(20) — Il Comitato comunale di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia tenne ier nel gabinetto del Podestà una importante seduta, alla quale intervennero: il Presidente cav. A. Rieppi ed il patrono cav. uff. dott. Valentino Liva e le patronesse signore Maria Carli Accordini, Manlia Moro-Gori, signorine A. Zuliani e Bianca de Paciani. Erano assenti per impedimento il comm. F. Accordini e l'avvocato dott. M. Scodellari, R. Pretore.

Il Comitato ha approvato i conti finanziari del 1927, 1928 e 1929 e la relazione morale del Presidente sulla vasta opera assistenziale prestata a vedove con prole, allattanti e gestanti, a fanciulli e bambini abbandonati.

La relazione esamina succintamente tutto il lavoro svolto nel triennio e termina dimostrando che non ostante le concessioni frequenti della Federazione di sussidi a domicilio, e il ricovero di minori, pure il Comitato avrebbe d'uopo di mezzi più larghi per venire sollecitamente in aiuto dei bisognosi; accenna alle circolari diramate per raccogliere fondi e reclutare soci, ma dice che i risultati non sono stati adeguati alle necessità del Comitato e ciò per la ragione che molte istituzioni e molte iniziative si rivolgono sempre alla stessa fonte per trarre i mezzi della loro sussistenza e della loro riuscita.

I minori ricoverati, attualmente sono complessivamente 9, di cui nell'Istituto orfani di guerra di Rubignacco, e nel preventorio di Carraria.

Ma parecchi altri ancora chiedono simili provvidenze, senza avere la possibilità di veder accolte le loro domande.

L'adunanza inoltre, su proposta del Presidente, ha votato un ringraziamento ed un plauso al Segretario signor P. Missio.

La conferenza di don Gallone

Quantunque inaspettata e direi quasi improvvisata, la conferenza del Reverendo don Gallone ha chiamato foltissimo pubblico alla sala del Littorio.

Presentato con belle parole dal Vice Podestà dr. Marioni, l'oratore ha tenuto sospeso l'attento uditorio per circa un'ora e mezza parlando con convincimento e direi anche con commozione sulle condizioni dei nostri connazionali viventi in terra straniera, e su quanto l'Opera Nazionale «Pro Oriente» ha fatto fa, e si prefigge di fare per tutti i bimbi connazionali che della Patria non sentono che pronunciare il caro nome, e come sia necessario che intorno ad essi aliti il suo nome.

Il Governo assiste in quanto può l'Opera, ma siccome i mezzi sono inadeguati ai grandi bisogni, è necessario che tutti i cittadini concorrano nei limiti possibili nel giorno destinato alla Festa del Pane a dare il loro obolo.

L'oratore attentamente ascoltato ha provocato momenti di vera commozione, ed ha fatto comprendere a molti che non sapevano, quali sono gli scopi altamente patriottici della Festa del pane a beneficio dell'Opera Nazionale «Pro Oriente», della quale è illuminato animatore don Gallone.

L'oratore in fine è stato vivamente complimentato ed applaudito.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

OPERA NAZIONALE BALILLA

(20). — Siamo informati che in questi giorni la Presidenza dell'O. N. Balilla ha ratificata la nomina a membro del Comitato comunale locale del dott. Ferdinando Majerón medico del nostro Ospedale.

CONGRATULAZIONI

Lo stesso Sanitario riceverà i Balilla e Avanguardisti regolarmente tesserati per le opportune visite e medicazioni gratuitamente, tutti i giorni nel proprio Ambulatorio dalle ore 15 alle 16.

FURTO E TENTATIVO DI FURTO

L'altra sera in Borgo Fontano ignoti ladri, dopo aver scassinato l'inferiata della cucina dell'abitazione di certo Osvaldo Nonis, poterono entrare e non trovando altro asportarono un secchio di rame del valore di L. 25.

Gli stessi mariuoli, passarono poi nel cortile dell'abitazione del rag. Antonio Ippoliti, tentando di entrare in cantina.

Avendo il proprietario sentito dei rumori insoliti, scese dalla camera armato di fucile col quale sparò due colpi mettendo in fuga i poco desiderati visitatori notturni.

I fatti vennero denunciati alla competente autorità che ha iniziato le indagini.

SI SCHIACCIA UN DITO

Certo Ermes Ragogna di Daniele di anni 15 da Rosa di S. Vito è stato medicato dal prof. Macotti per una ferita lacero schiacciante del dito anulare della mano sinistra con stritolamento della falange prodottasi battendo del ferro con un grosso martello.

Venne trattenuto in Ospedale per le opportune cure e ne avrà per giorni 15 salvo complicazioni con parziale mutilazione del dito.

Da OSOPPO

MATRIMONI

(20). — Nel giorno dello sposalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio, hanno celebrato le loro nozze, qui in Osoppo: Miani Alfonso con Di Pol Angelica — Del Rosso Emilio con Venchiarutti Caterina — Vidoni Antonio con Forgiarini Fanny.

Gli sposi Miani e Di Pol hanno inviato ai due Augusti Principi le loro felicitazioni dichiarandosi ben contenti dalla fausta coincidenza.

Il giorno 18 corrente sono stati celebrati in paese i seguenti matrimoni:

Rossi Pietro con Zanetti Enoch — Venturini Valentino con Forgiarini Caterina — Comino Riccardo con Miani Maria.

A tutti i novelli sposi esprimiamo i sentimenti più cordiali di felicitazioni e di buon auspicio.

CRONACA PORDENONESE

Funebri Asquini

(21). — Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, si sono svolte solenni onoranze funebri alla salma dell'ottima signorina Rosina Asquini che nella sua purtroppo breve vita ha fatto tanto bene attorno a sè dedicandosi attivamente ad opere di carità. Ella apparteneva alle Pie Dame della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli ed era veramente instancabile nelle opere di bene. I registri sono andati rapidamente coprendosi di firme e via Cesare Battisti era affollata in maniera incredibile di innumerevoli persone, in attesa per rendere alla defunta l'ultimo pietoso omaggio.

Ci limiteremo a citare le rappresentanze: ing. cav. Querini Vice Podestà del Comune, la Società Operaia con bandiera e rappresentata dal Presidente signor Riccardo Tami, dal segretario Valerio, dai Direttori e da numerosi consiglieri e soci, il Collegio Don Bosco con un gruppo di collegiali con bandiera e dal Direttore prof. Don R. Zigiotti, larghe rappresentanze del Consiglio diocesano, del Circolo S. Giovanna D'Arco, Gruppo Donne Cattoliche S. Giorgio rappresentate dalla co. Rina di Ragogna, Circolo B. Odorico S. Marco, gruppo Donne cattoliche S. Marco rappresentato dalla signora Croce, Gioventù Femminile Cattolica prof. Giuseppe Sina, Direttore Scuola Serate di Pratica Comm., prof. Paganuzzi Presidente delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, sig. Micheluzzi Commissario Asilo Infantile che aveva anche una rappresentanza di bambini con bandiera ed insegnanti, sig. Daniele Billiani Commissario dell'Istituto Filarmonico ed anche per il campo sportivo del Littorio, prof. Gerardo Croce Direttore delle Scuole elementari, prof. Don Pietro D'Andrea Rettore del Seminario, maestro D'Andrea Segretario del Patronato Scolastico, dott. Onorio Brunetta presidente della Sezione Pordenonese Croce Rossa Italiana, signorina Novelli Ines per la Unione Ciechi, cav. uff. avv. A. Fagiani presidente del Circolo cittadino, signor Luigi Baschiera e Segretario Bertoncin per la Delegazione Commercianti Fascisti, signor Italico Giani per il Cotonificio Veneziano, per la Tessitura Pordenonese Crovatto e Sartori, cav. Annibale Pareschi, signor G. Gaspardo e M. Polese per la Congregazione di Carità, Casa di Ricovero e Cucina Economica, cav. Cozzarini per la Colonia Alpina, monsignor Venturini Rettore del Collegio Arcivescovile di Udine, Circolo Giovanile Cattolica di S. Lucia di Roraj Grande e poi ancora altre rappresentanze di Istituti bancari, società, enti, istituzioni ecc.

Numerose le corone. Un magnifico cuscino di fiori della Mamma e del Papà — I fratelli — Lo zio Antonio e famiglia — I cugini Degani — Elda e Tino — Le amiche crocerossine — Ispettrici e Direttrice dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II — Amalia Massari — Famiglia Baschiera — Famiglia Patrizio — Sorelle Pitter — Zio Giovanni — Società di Macinazione — Impiegati e Maestranze della Società di Macinazione, ecc.

Alle ore 14 il mesto corteo, snodandosi attraverso via Cesare Battisti, corso Vittorio Emanuele e piazzetta S. Marco si portò alla cattedrale dove ha avuto luogo l'ufficio funebre.

Indi il corteo si ricompose e mosse alla volta del camposanto.

Hanno porto l'estremo saluto alla salma il prof. Paganuzzi quale Presidente delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, la direttrice dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, signora Adina Galvano Adami, a nome delle amiche, e l'avv. cav. Carlo Policreti il quale con devote e commosse parole tessè l'elogio funebre.

La salma è stata quindi tumulata nella tomba della famiglia.

I funerali sono riusciti una manifestazione di vivo e generale cordoglio: sia questo di conforto alla desolata famiglia nell'acerbo dolore. Ai genitori, ai fratelli ed ai parenti rinnoviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

BENEFICENZA

In morte della signorina Rosina Asquini la famiglia ha elargito le seguenti somme in beneficenza:

L. 1500 alla Congregazione di Carità — L. 1000 alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli — L. 1000 alla Colonia Alpina — L. 1000 al Pro Infanzia — L. 1000 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III — L. 50 alla Casa di Ricovero — L. 500 al Collegio Don Bosco — L. 300 all'Istituto San Giorgio — L. 200 all'Associazione Ciechi — L. 500 al Seminario Vescovile — L. 500 all'Istituto di beneficenza di Maiano.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da AQUILEIA

Echi della cerimonia milanese

(20). — In occasione della consegna dell'anfora al Circolo Filologico di Milano da parte della Associazione Nazionale per Aquileia, anfora collocata sotto la lapide consacrante i Caduti dello stesso, il Commissario prefettizio signor Antonio Fior ha inviato il seguente telegramma:

«Circolo Filologico, Milano. — Laborioso Comune rendendo dalle Armi di Italia, dalle Bonifiche rinnovatrici, raccolto ombra della Basilica, sui ruderi città imperiale, saluta romanamente generosa metropoli lombarda, attende dalla fraternità di Milano sotto comuni auspici grande vescovo Ambrogio resurrezione sacre memorie intorno Tomba Militi Ignoti. — Commissario: FIOR»

A questo telegramma il Presidente del Circolo Filologico prof. Ferri ha risposto ieri, dopo la solenne cerimonia della consegna dell'anfora aquileiese e la brillante conferenza sulla importanza archeologica di Aquileia romana tenuta dal prof. Calderini dell'Università Cattolica di Milano in questi nobilissimi termini:

«Commissario prefettizio, Aquileia. — Milano intellettuale raccolta intorno prof. Calderini valido propugnatore resurrezione archeologica Aquileia intorno Tomba Milite Ignoto ricambia saluto consorella gloriosa, plaude iniziativa associazione nazionale promette aiuto fraterno. — Prof. FERRI, Presidente Circolo Filologico».

Da MORUZZO

BEFANA FASCISTA

(20). — Anche quest'anno nel giorno dell'Epifania venne festeggiata la Befana fascista. Ogni Balilla ricevette alcuni oggetti di vestiario e dolciumi. Ai Balilla poveri od orfani di guerra, venne distribuito qualche regalo in più.

La simpatica festa si chiuse inneggiando al Re ed al Duce fra l'esultanza dei piccoli beneficati.

Diamo qui l'elenco degli oblatori:

Margherita e Andrea Gropplero, lire 100 — Cecilia e Luciano del Torso, 100 — Maria e Margherita Gropplero, 50 — dott. Carlo Valentinis, 20 — Margherita e Alvise di Brazzà, 100 — Adele e Giovanni Gropplero, 25 — Rodaro Luigi, 10 — Famiglia Pirzio Biroli, 85 — Girolami Ermes, 10 — ing. Lorenzo de Toni, 10 — Ceccarelli Bernardino, 10 — Barborini Alfredo, 5 — Fratelli Zampa, 4 — Migotti Silvio, 5 — Goletti Guido, 5 — Cuberli Elso, 2 — don Baracchini, 10 — Cuberli Augusto, 1 — Cuberli Alice, 0.50 — Campagnolo Emilia, 10 — Ruggeri Regina, 10 — Mauro Teresa, 5 — Santangelo Maria, 5 — Manin Paolina, 10 — De Monte Inma, 3 — Moos Guerrino, 3 — Sabot Rino, 5 — G. B. Metus fu Giov., 5 — Anna e Giuseppe della Savia, 7 — don Pietro Foramitti, 10 — Ottorino Bisciont di Antonio, 5. — Totale L. 630.50.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
FASCIO DI UDINE

Tesseramento

Il Fascio di Udine comunica:

E' stato iniziato presso la sede del Fascio — Via della Prefettura, 14 — il tesseramento (Anno VIII°) per tutti gli iscritti compresi ferrovieri e postelegrafonici.

L'ufficio tessere rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Si invitano i fascisti a rinnovare la tessera entro il corrente mese.

O. N. B.
Riunione dei presidenti dei Comitati comunali

L'Opera Nazionale Balilla Comunica

Domenica, 26 c. m., saranno convocati in Udine tutti i presidenti dei Comitati comunali della provincia.

Nella riunione, presieduta dal Segretario Federale co. dott. Raimondo di Puppi quale presidente del Comitato provinciale dell'Opera, sarà illustrato il lavoro svolto dall'Istituzione nella nostra Provincia sino ad oggi, saranno tracciate le direttive per il maggior sviluppo dell'Ente nell'anno VIII°, e verranno trattati in modo speciale gli argomenti relativi all'organizzazione, al tesseramento, alla Leva Fascista, alla preparazione culturale.

Il ritorno dello stormo aereo
reduce dalla Capitale

Domenica, alle ore 12.40, ha fatto ritorno a Udine lo stormo aereo del Campo di Campoformido, reduce dalla Capitale, ove, al comando del valoroso colonnello cav. Fouger, seppe brillantemente figurare nella grande parata aerea ivi tenutasi per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario. Lo stormo, formato da ventinove velivoli da caccia, che proveniva da Pisa dove aveva fatto tappa, giunse a Udine coprendo la distanza da detta città in una ora e quaranta minuti.

Gli aeroplani volteggiarono in forma serrata sulla città, destando la viva ammirazione dei cittadini, e quindi atterrarono, con perfetta manovra, al campo «Bonazzi».

Erano ad attenderli un gruppo di ufficiali ed autorità, tra cui il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il quale porse il saluto ed il plauso di Udine agli intrepidi piloti della R. Aeronautica.

I risultati della Befana fascista

In una sala del Municipio, si è riunito sabato il Comitato per la Befana fascista. Presiedeva il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il quale rappresentava anche il Segretario Federale assente.

Per primo ha preso la parola l'on. co. di Caporiacco che ha espresso un plauso incondizionato al cav. uff. Doretti per l'attiva opera e il vivo interessamento prestati in pro della benefica iniziativa.

Alle parole del Podestà si sono associati il prof. Tarozzi per l'O. N. Balilla, la professoressa Preindl e donna Angiola Denti Pecile per il Fascio Femminile e per le Giovani Italiane.

E' stata quindi letta una chiara relazione sui risultati ottenuti, dalla quale si apprende che gli incassi hanno superato le 31 mila lire ed i pacchi distribuiti ammontano a 600. Il piccolo civanzo sarà destinato ad Istituti cittadini di beneficenza.

Infine il Podestà si è augurato che anche nel prossimo anno la città abbia a dare tutto il suo appoggio a questa magnifica iniziativa.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza del poeta cieco Loffredo

Stasera 21 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il poeta cieco avv. Antonio Loffredo terrà una interessantissima conferenza sul tema «Ai Margini dell'Ombra».

L'avv. Antonio Loffredo è notissimo ed apprezzato quale valoroso conferenziere dalla forma smagliante. E' previsto quindi grande afflusso di pubblico alla conferenza che si tiene sotto gli auspici anche della Sezione udinese della Unione Italiana Ciechi.

L'ingresso è libero.

"Principi di cultura fascista"
Conferenza di S. E. Bodrero

Per sabato 25 corrente si annuncia una conferenza di grande interesse all'Istituto Fascista di Cultura: parlerà S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero su «Principii di cultura fascista».

In merito al servizio gratuito per gli animali dei poveri

L'Ufficio del Podestà comunica:

In seguito alle notizie apparse circa un Ambulatorio gratuito per gli animali dei poveri, che il prof. Selan intende istituire settimanalmente, d'accordo con la Società Zoofila, presso il suo domicilio, si rende noto che l'assistenza zooiatrica per i poveri del Comune tesserati è gratuitamente espletata, a termini di legge, dal Veterinario comunale dott. Della Savia, il quale adempie a questo come a tutti gli altri obblighi del suo servizio, in modo del tutto soddisfacente.

Perciò non essendo la iniziativa del prof. Selan motivata da alcuna realistica necessità, e portando essa interferenze non ammissibili in un pubblico servizio già bene ordinato, il Podestà ha invitato il prof. Selan ad astenersi dalla soprascritta iniziativa, tanto più incompatibile inquantochè assunta senza la preventiva autorizzazione ed esplicabile in locali di proprietà del Comune.

L'abbonamento

E' questo il mezzo sicuro, rapido, veramente eloquente per aiutare la stampa del Partito, che è il pane spirituale della nostra fede.

I casi, come sempre sono due.

Se si è FASCISTI, SIMPATIZZANTI, AMICI, AMMIRATORI si ha il dovere di leggere, di abbonarsi e di diffondere il giornale del Partito.

Se si è ANTIFASCISTI, negatori del bene che fa e che ha fatto all'Italia il Fascismo, si deve avere il coraggio di respingere il giornale, confessando apertamente le ragioni del rifiuto.

Non possiamo infatti accettare per giusta la ragione economica addotta da certuni e con la quale si tenta di giustificare il rifiuto ad abbonarsi a il «Giornale del Friuli».

Quasi sempre chi lamenta la mancanza di denaro è lettore assiduo di altri giornali che di Fascismo hanno solo una superficiale verniciatura.

E poi, chi non può privarsi di una sigaretta al giorno — chè tanto costa il giornale — per avere nella sua casa, nel suo ufficio, nel suo negozio il vero giornale fascista, attrezzato, migliorato, curato nella parte tecnica come in quella redazionale, al punto di sostenere qualsiasi confronto con altri quotidiani?

Il «Giornale del Friuli» non è una creatura da ammirare e da adulare soltanto, ma deve essere amata e aiutata nel suo procedere in avanti, amore e aiuto che debbono essere riassunti in una sola parola: «ABBONAMENTO».

Abbiamo parlato chiaro per essere intesi bene e da tutti.

Da oggi vedremo anche per questo chi sono gli amici veri da quelli falsi.

L'Assemblea provinciale
dell'Associazione Veterinari Condotti

Convocati dal Segretario Provinciale del Pubblico Impiego signor Oivieri, si sono ieri riuniti tutti i veterinari condotti della provincia.

Il Segretario del Gruppo con elevate parole ha posto il saluto ai convenuti ed al rappresentante della organizzazione assicurando che il gruppo ha mantenuto e mantiene sempre integra la sua fede e la sua compattezza.

Il Segretario Provinciale ha quindi esposto le norme direttive emanate dalla Segreteria Generale, tracciando dettagliatamente il programma da svolgere nell'anno corrente.

L'assemblea ha proceduto alla nomina del Segretario Provinciale del Gruppo. Per acclamazione è stato riconfermato in carica il cav. dott. Tullio Zandonà, benemerito della classe, come pure sono stati riconfermati i membri del Direttorio.

Nel Sindacato Tecnici agricoli

Il Sindacato Provinciale dei Tecnici Agricoli porta a conoscenza degli iscritti che sulla «Gazzetta Ufficiale» del 4 gennaio 1930 (N. 3) è comparso il Regio Decreto: «Passaggio delle organizzazioni sindacali dei Tecnici Agricoli alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti».

Viene richiamata l'attenzione sulla parte del decreto che precisa in modo chiaro e dettagliato come la organizzazione nazionale dei Tecnici Agricoli (laureati in agraria, periti agrari, diplomati in agraria, pratici patentati), prima aderente alla Confederazione dei Sindacati Fascisti dei Professionisti.

Ogni interpretazione contraria e diversa da quella che direttamente deriva dalla disposizione del succitato Decreto è da considerarsi errata e destituita da qualsiasi fondamento.

La famiglia dei Tecnici Agricoli mantiene dunque strettamente unitaria la sua formazione per concorrere, con maggiore efficacia, al raggiungimento delle mete segnate dal Duce alla nostra rifiorente Agricoltura.

Assemblea provinciale
dipendenti Enti locali

Come già comunicato domenica 26 corrente presso la sede della Unione dei Sindacati Fascisti della Industria sarà tenuta l'assemblea provinciale dei dipendenti dai Comuni. I Segretari comunali non sono tenuti ad intervenire.

La nuova sede
del Gruppo Ufficiali in congedo

Per norma dei signori Ufficiali in congedo, si avverte che il Gruppo di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia ha trasferito la propria sede in via Piave n. 1 B (Palazzo Pontoni).

L'Ufficio, a decorrere da oggi, resterà aperto: nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18. La domenica dalle ore 11 alle 12.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del compianto cav. dott. Sigismondo Pascoletti: Cargnelli Giuseppe — Citta Angelina e figli — Comelli G. B. — Giovanni da Forno (Comis) — De Pauli cav. G. B. — Doretti avv. Giuseppe — Dorigo Angelo — Falomo Ugo — Frasson Carlo — Fusari Francesco — Gabelli cav. Giovanni — Gos Raimondo — Linda Angelo — Michieli Ernesto — Moro Luigi — Nardelli Ramiro — Fratelli Nascimbeni — Piva rag. Federico — Ragazzoni rag. Giovanni — Sabot Manlio — Scodellari Umberto — Serafini Nicolò — Tavasani avv. Ermete — Vicario Alberto — Zamparo Vincenzo. — In tutti lire 113.

Per onorare la memoria della signora Italina Acri-Pisenti: avv. Ermete Tavasani L. 10.

Per onorare la memoria di Elda Del Piero: cav. uff. Pietro Pauluzza L. 10.

Per onorare la memoria del dott. cav. Pascoletti: cav. uff. Pietro Pauluzza, 10.

Per onorare la memoria di Rosina Asquini: cav. uff. Pietro Pauluzza, 10.

Libretti Postali premiati

Fra i libretti Postali a risparmio, sorteggiati a Roma presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio Postali, e premiati con lire 1000, troviamo quello segnato col N. 1981 66-62 dell'Ufficio di Gemona.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fettuccie alla bolognese - Fricandò di vitello - Contorno.

Sera: Zuppa di purè di piselli - Crochette di manzo - Contorno.

Le solennità per il B. Odorico

Nella Chiesa della B. V. del Carminè ebbero domenica svolgimento le solenni sacre funzioni in onore del Beato Odorico da Pordenone, funzioni precedentemente preparate da un triduo.

Il Tempio era gremitissimo di fedeli tanto al mattino quanto nel pomeriggio. Alle 7.30 giunse S. E. l'Arcivescovo accolto dal clero e dalla folla reverente. Durante la Messa la cantoria del Duomo eseguì scelti brani di musica. Al Vangelo il Presule esaltò con elevate parole le virtù del Beato.

Nel pomeriggio seguirono i Vesperi Pontificali. S. E. l'Arcivescovo tessè il panegirico del Beato Odorico. La funzione ebbe termine con la benedizione eucaristica.

Offerte alla "Dante"
in morte di Italina Acri Pisenti

Terzo elenco dei sottoscrittori per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome della compianta signora Italina Acri-Pisenti:

Maria Cosarini-Anselmi L. 20. — Hanno versato L. 10 ciascuno: Rubini gr. uff. prof. Domenico, Mattiussi Guido, Sabot ing. Luigi da Padova, Broili cav. Enrico, Zanuttini cav. avv. Secondo, Conte cav. Ernesto, Bignami cav. Luigi da Precenicco, Marcovigi Vittorio, Petz ing. Sergio, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Hanno versato L. 5 ciascuno: Di Bert Alfredo, Frontini Eva, Frontini Luigi.

Totale, con le offerte precedenti, lire 810. (continua).

***

L'egregio signor Alfonso d'Este, per solennizzare le Fauste nozze dei Reali Principi Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio, si è iscritto socio perpetuo della Dante Alighieri.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Cronaca d'Arte

Una mostra personale di Linda Ferrari a Livorno

A Livorno, ai primi del mese corrente, è stata inaugurata alla Bottega d'Arte, la mostra personale della pittrice Linda Riccomi-Ferrari moglie del ten. colonnello Gino Riccomi di Udine e iscritta al Sindacato Belle Arti della nostra città.

Rilevando quanto la stampa livornese dice in un suo elegante trafiletto di critica e ricordando l'artista nelle sue opere esposte alla Biennale Friulana d'Arte (opere in parte vendute a totale beneficenza degli orfani di guerra), non possiamo che compiacerci del progresso ottenuto dall'artista in un sì breve volgere di tempo.

Noi siamo pienamente convinti — dice «Il Telegrafo» nella sua critica — per la vibrante sincerità del suo disegno possente che testimonia la sua maturità di artista per il suo intuito psichico, per la sua padronanza con la quale sa ottenere gli effetti plastici più evidenti, ed insieme gli effetti cromatici più luminosi, che questa giovane pittrice, studiosa e seriamente innamorata dell'arte sua, non si fermerà ai primi successi. Sempre più ampia, meritata fortuna arriderà alla sua felice attività artistica, nelle maggiori esposizioni d'Italia, alle quali essa non dovrà sottrarre l'opera sua.

E' l'augurio che noi ripetiamo sinceri a Linda Ferrari-Riccomi e siamo certi che il nostro plauso non sembrerà esagerato all'orecchio dei giudici più severi.

Educata alla scuola del vero, alla quale si attiene religiosamente seguendo un metodo scevro da vizi di forma o di tonalità irriverente, essa non farà sforzo per progredire ed il lavoro compiuto le servirà di appoggio culturale per maggiori conquiste nel campo tanto difficile dell'arte pittorica.

M. B.

Una coltellata al torace

Fu accolto al Civico Ospedale il carradore Pietro Pinosa di Mattia, d'anni 28, da Villanova, per ferita da taglio all'emitorace sinistro, guaribile in 18 giorni.

Il Pinosa riferì di essere venuto a diverbio a Tarcento, nell'osteria Proderco, con certo Giacomo Cussigh, per questioni d'interesse. Ad un tratto questi lo colpì con un coltello, producendogli la suddetta ferita.

Si frattura il radio

La cinquantasettenne Maria Mauro di Pietro, abitante in via della Valle, cadendo accidentalmente in casa si fratturò il terzo medio del radio sinistro. Fu accolta all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Copetti giudicò le lesioni guaribili in un mese.

Il grande successo corale
del Dopolavoro di Villasantina a Trieste

(26). — Poche volte ci è dato assistere ad una esecuzione così perfetta di canti popolari.

Trattandosi poi di cantori dopolavoristi, tutti operai, il successo di iersera al nostro Verdi è stato veramente lusinghiero.

Il teatro gremito; gli applausi calorosissimi, lunghi, replicati quattro e cinque volte ad ogni numero del vasto programma, di cui sono state bissate tutte le quattordici villotte popolari antiche friulane, le «Stelutis Alpinis» e «La Roseane» di Zardini, e le Canzoni «Ciant del forment», «Ciampanis de sabide sere», «La viarte», «Il ciant dal vin», «Il ciant de bandiere» e il «Ciant a San Denel» composte dal maestro Luigi Garzoni, istruttore del numeroso complesso corale di Villa Santina (Carnia).

Spontanee e calorose le feste tributate ai coristi ed alle simpatiche coriste. Il successo personale del prof. Garzoni è stato degno di particolare altezza anche per la squisita fattura e concertazione delle sue creazioni musicali improntate alla più schietta friulanità. Non il più piccolo segno di stanchezza nel numeroso pubblico. Questo ha ascoltato fino al termine tutto il complesso programma, interessandosi vivamente alla esecuzione che si è mantenuta in una linea marcata di vivace signorilità.

La Sezione di Villa Santina è degna di particolare menzione fra le attività dopolavoristiche del Friuli e quel Dopolavoro Provinciale ha in essa un elemento eloquente che sa tener ben onorato il suo nome.

Il successo di Trieste particolarmente ridonda a gloria dei bravi dirigenti il Gruppo Corale, che meritano segnalati, in uno col valente maestro L. Garzoni, e che sono il Podestà geom. Oviedo Fabbro, il Presidente signor Luigi Cimenti Segretario politico, il Vice Presidente signor Giacomo Zuliani e il dirigente signor Arnaldo Venier, benemeriti altamente dei risultati ormai raggiunti dai bravi giovani e dalle simpatiche giovinette di Villa Santina.

Ci congratuliamo vivamente col nostro critico musicale, maestro Luigi Garzoni, per il magnifico successo ottenuto a Trieste.

Lo spirito di friulanità che egli sa infondere alle manifestazioni corali — da lui preparate e dirette — oltre che costituire una affermazione altissima in campo artistico, servono a tenere desti, accesi, quei vincoli di «unità» che mai mancarono nel passato tra il Friuli e la italianissima Trieste, e che oggi hanno necessità di essere vieppiù stretti e serrati.

Un plauso vada anche a tutti i coristi del Dopolavoro di Villa Santina che si sono meritati l'applauso entusiastico del numeroso pubblico e delle autorità presenti, fra le quali il Segretario Federale dott. Perusino. (N. d. R.).

Un fattaccio in Via Martignacco
Padre, figlia e cognato arrestati

Un grave fatto è accaduto l'altra sera in via Martignacco e precisamente nella casa n. 79, abitata da certo Gio. Batta Rizzi di Gaetano, di anni 47, dalla moglie Emma Cossi e dalle figlie Stefania e Giulia, rispettivamente di anni 18 e 20.

Da tempo in famiglia non regnava l'accordo a causa di certe proposte oscene fatte dal Rizzi alle figlie. Queste proposte vennero all'orecchio della madre, la quale appunto l'altra sera, esasperata, si scagliò contro lo snaturato marito, rimproverandolo.

Per tutta risposta il Rizzi impugnò una scure, minacciando di colpire la moglie e certamente le conseguenze sarebbero state fatali se non fosse intervenuta in tempo la figlia Giulia, la quale allontanò il padre, fuggendo poscia di casa assieme alla madre ed alla sorella Stefania. Le donne ripararono presso un fratello della Cossi, a nome Fabio, abitante in via A. L. Moro. Questi, informato del fatto, si portò, accompagnato dalla sorella e dalle nipoti, in casa del Rizzi. L'incontro dei due provocò una lite assai violenta, nella quale intervenne pure la Giulia Rizzi, colpendo ripetutamente il padre con una scure.

Alcuni vicini, accorsi in seguito al grande baccano, posero tregua alla disgustosa scenata.

Il Rizzi fu accompagnato all'Ospedale, ove gli furono riscontrate ferite da taglio alla fronte ed al ginocchio, guaribili in una diecina di giorni.

Del fatto si occuparono ieri mattina i Carabinieri di via Gemona; le loro indagini portarono all'arresto del Rizzi per mancato lesioni e per tentato incesto; della figlia sua Giulia per lesioni e del Fabio Cossi per complicità nelle lesioni.

TEATRO PUCCINI
La Compagnia Paternò-Besesti

Stasera — come più volte è stato annunciato — avremo l'esordio della Compagnia Drammatica Italiana diretta dal Besesti e da Tina Paternò. La fama con la quale la Compagnia giunge a noi, è ottima. I lavori prescelti appartengono al genere comico-sentimentale. Si va in scena con una graziosa caricatura a lieto fine: «Sera d'inverno» di Sigfrido Goyer, della quale brevi note si sono anticipate in una cronachetta precedente. Le recite dureranno fino a lunedì 27, con un programma che non è fissato in ogni particolare e che speriamo di poter dare nel numero di domani. Dopo tanta «vacanza drammatica», si spera in un concorso discreto di spettatori.

L'audizione radiofonica
in piazza Vittorio Emanuele

Domenica, «La radiotecnica» ing. A. Rota e F. Caselli, in occasione dell'inaugurazione della nuova e potente stazione radiofonica di Roma, in Piazza Vittorio Emanuele ha offerto una radioaudizione pubblica.

Poco prima delle ore 21, la Piazza incominciò a gremirsi di pubblico desideroso di udire un programma di vera musica italiana.

Infatti all'ora segnata, dall'apparecchio fissato sotto alla Loggia di S. Giovanni rintronò una voce chiara e forte che diede l'ora precisa e poi fra gli applausi dei presenti s'intesero, chiare, le note della Marcia Reale e quindi quella di Giovinezza.

Poco dopo, la solita voce preannunciò una conferenza dal titolo: «Roma, Roma, Roma». Il conferenziere parlò esaurientemente sul progresso della radio. Vennero infine trasmessi i varii pezzi del «Ratcliff», dell'«Amico Fritz», del «Piccolo Marat», della «Cavalleria» e dell'«Iris» eseguiti dall'orchestra del Teatro Reale dell'Opera diretta da Pietro Mascagni.

Il concerto strumentale e vocale, fu sentito in ogni punto della piazza e più lontano in modo meraviglioso mercè i tre apparecchi di grande potenza, una Radiola 64 ed una 44 della Radio Victor Corporation Of America, ed un apparecchio Philips 2511, che con grande cura «la Radiofonica» aveva disposti in guisa che la fusione dei suoni fosse quanto mai perfetta.

Anche al Circolo Famigliare ebbe luogo un'audizione che la purezza dei suoni ebbe a meravigliare i numerosissimi ascoltatori.

Un vero successo insomma, come raramente se ne ottengono e tale da farci sperare che in breve sia ripetuta una audizione pubblica al nostro Teatro.

L'audizione riuscì nitida e perfetta e soddisfò il numerosissimo pubblico che affollava piazza Vittorio Emanuele, e quello che stazionava pure numeroso in via Aquileia, in via Mercatovecchio e in via Prefettura dinanzi i negozi radiofonici.

Radiorario giornaliero
Oggi (Martedì 21)

Napoli — Ore 21,2: Trasmissione dal Teatro S. Carlo.

Roma — Ore 21.2: Trasmissione dal Teatro Reale o Concerto dallo studio.

Torino - Milano. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Regio.

Budapest — Ore 19.30: «Le Nozze di Figaro», di Mozart (dal Teatro Reale Ungherese).

Londra - Daventry — Ore 22,40: «La cerimonia delle chiavi», ritrasmessa dalla Torre dei Prigionieri di Londra.

Monaco - Norimberga. — Ore 19.35: Trasmissione di un'opera dal Teatro Nazionale.

Poznan — Ore 19.50: Trasmissione dal Gran Teatro di Poznan.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle 17 in poi repliche del bellissimo capolavoro

La Contessa ballerina

Protagonisti: Daily Davis, Ugo Syn.

Nel Varietà: applauditissima la cantante Lea Pisanella, l'elegante stella lirica e la coppia di danze russe Rosa e Joe Quellofsky.

Cronache di tutti gli sports

Udinese batte Grion di Pola 1 - 0

A giudicare dalla partita di ieri, fra l'Udinese e la squadra del Fascio Grion di Pola vi è una sensibile differenza di classe. Infatti l'incontro odierno, ha visto un'Udinese dominare per tutti i novanta minuti contro la generosa compagine dei calciatori di Pola, che iniziato il giuoco con il preciso piano di curare maggiormente il lavoro di difesa, è riuscita ad impedire ai friulani di cogliere il successo «clamoroso». Un solo pallone ha violato la rete di Dinelli, ma quanta fatica.

I continui assalti dei bianco-neri, hanno messo in evidenza la bravura del trio estremo difensivo polese, che si è battuto bene, con calma e ordine. Questi tre uomini furono i maggiori artefici del successo morale degli ospiti, ai quali noi porgiamo l'elogio che meritano gli uomini di coraggio. Qualunque altra squadra che non fosse stata della stessa tempra, avrebbe naufragato di fronte al duro ed incessante lavoro che imponevano i friulani. Invece l'«undici» di Pola, ha resistito superbamente e se pure con un po' d'aiuto della fortuna, se l'è cavata con un passivo minimo. Bisogna a questo punto però rilevare che l'arbitro ha annullato all'Udinese due goals, uno dei quali per un preteso, ma in realtà inesistente fuori giuoco, e che un paio di volte il pallone non ha picchiato favorevolmente i paletti della casa di Dinelli. Numerosi corner contro gli ospiti hanno creato altrettante mischie, che furono risolte solo con il concorso del piede propriamente provvidenziale.

L'Udinese ha giuocato un'altra buona partita, durante la quale è stata messa a dura prova anche la volontà di arrivare al traguardo vittoriosamente. Anche ieri ha giganteggiato la linea mediana, alla quale si può suggerire il consiglio di distribuire maggiormente il giuoco sulle ali. Con tre uomini del genere, contro avversari che allineavano un attacco di mediocrissimo valore, ben poco lavoro rimase al trio estremo difensivo, perciò — pur avendo anche oggi assolto al compito affidatogli — ci riserviamo ed auguriamo di avere per loro parole di elogio nei duri incontri che ci sono riservati. L'attacco invece, a giudicare dai continui palloni cui fu rifornito dalla mediana, non ha concluso adeguatamente. Le azioni bene impostate sulla metà campo, troppo spesso naufragavano sui piedi dei terzini avversari che erano facilitati nel compito da un troppo insistente quanto grave lavoro di punta del trio centrale. Inoltre poca precisione nel tiro. Ma nel complesso la squadra Udinese ha confermato le buone doti ed il suo primo posto di classifica, oggi riconquistato, non appare affatto usurpato.

***

Breve è la cronaca in entrambi i tempi i bianco-neri hanno battuto il campo avversario senza fortuna e talvolta il successo del goal è mancato per difetto di precisione nel tiro. Il punto della vittoria è stato segnato da Bartesaghi che al 10' della ripresa girava in rete un preciso passaggio di Vittorio. Da questo momento fino alla fine la superiorità dei friulani si manifestava ancor maggiormente ma la partita si decideva su tale punteggio che non risponde certamente nè alla diversità di classe delle due antagoniste, nè all'andamento della partita. G. M.

LE CLASSIFICHE
Divisione Nazionale
Serie A

Genova e Juventus punti 22 — Ambrosiana p. 19 — Torino e Alessandria p. 18 — Milan p. 16 — Pro Vercelli p. 15 — Bologna, Napoli e Roma p. 13 — Pro Patria p. 11 — Brescia e Livorno p. 10 — Cremonese p. 7 — Padova p. 4.

Serie B

Casale punti 21 — Dominante p. 19 — Atalanta p. 18 — Pistoiese p. 18 — Legnano p. 16 — Lecce p. 16 — Novara p. 15 — Fiorentina p. 14 — Bari p. 14 — Venezia p. 14 — Verona p. 13 — Spezia p. 13 — Parma p. 13 — Monfalcone p. 12 — Prato p. 11 — Biellese p. 9 — Fiumana p. 9 — Reggiana p. 7.

Prima Divisione
GIRONE C

Udinese	13	8	4	1	34	11	20
Spal	13	9	1	3	40	19	19
Treviso	13	7	3	3	20	24	17
Mirandolese	14	6	5	3	20	11	17
Pro Gorizia	13	5	5	3	27	16	15
Ancona	13	6	3	4	21	20	15
Clarense	13	4	5	4	19	21	13
Aspe	12	4	4	4	15	15	12
Mantova	13	3	6	4	22	27	12
Forlì	13	4	3	6	20	22	11
Thiene	12	4	2	7	24	24	10
Carpi	12	3	3	7	16	28	9
Rovigo	13	4	0	9	17	33	8
Grion	13	3	2	7	18	24	8
Faenza	12	2	4	6	11	24	8

Campionato U. L. I. C.
I risultati di ieri

Girone A: Pordenone b. * Spilimbergo 3-0 — S. Rocco b. Olimpia 5-0.

Girone B: Ferrovieri batte * Pozzuolo 2-0 — * Edera batte S. Maria 2-0.

S. Rocco e Pordenone hanno piegato in modo convincentissimo le rispettive avversarie. Differenza di classe è vero, ma pure non si avrebbe potuto pensare ad una resa totale delle squadre meno quotate, tanto più che sembravano in periodo di felice ripresa.

Un'altra vittoria dei ferrovieri e tanto più significativa perchè guadagnata sul campo di Pozzuolo, che in queste ultime giornate era classificato «campo trabocchetto». I vincitori sono passati al successo in virtù di un miglior sistema di giuoco, ricco di tecnica e sommamente redditizio.

Anche l'Edera ha regolato con un netto 2 a 0 la pericolosa S. Maria che ormai è tagliata dalla lotta finale.

La classifica
Girone A

S. Rocco	partite	7	punti	12
Pordenone	»	7	»	12
S. Gottardo	»	7	»	6
Spilimberghese	»	7	»	3
Olimpia	»	7	»	3

Girone B

Ferrovieri Udine	»	8	»	12
Edera	»	7	»	10
S. Maria	»	9	»	9
Pozzuolo	»	9	»	8
Sangiorgina	»	8	»	6

Sette contro undici

Le nostre riserve a Fiume hanno perduto per 3 a 1. Bisogna però anche rilevare, come non hanno fatto invece i giornali di Trieste, che la nostra squadra è andata in campo con sette giocatori chè gli altri tre giunsero soltanto per il secondo tempo, causa noiosi incidenti toccati alla macchina che dalla città friulana li trasportava alla città del Carnaro.

Dunque; anche se i cadetti arancioni hanno in realtà svolto un «bel» gioco non bisogna negare che la nostra squadra era in forte imbarazzo, non per mancanza di volontà e di stile, ma, purtroppo, per mancanza di uomini.

Pordenone batte Spilimberghese 3 - 0

PORDENONE, 20.

Domenica 19 gennaio la nostra prima squadra scese a Spilimbergo per disputare la penultima partita del campionato Uliciano.

La partita fin dall'inizio è combattutissima, i spilimberghesi tentano in ogni maniera di avvantaggiarsi, ma la nostra difesa è vigile ed infrange ogni azione. I pordenonesi contrattaccano ed impegnano il portiere avversario in difficili parate.

Solo verso la fine del primo tempo i nero-verdi riescono a segnare il primo punto.

Nella ripresa i concittadini si fanno più minacciosi e stazionano nell'area avversaria riuscendo a violare per altre due volte la rete spilimberghese.

Ottimo l'arbitraggio.

Edera - S. Maria 2 - 0

L'Edera piegando nettamente il Santa Maria si è rifatta dall'ingiusta sconfitta subita nel girone d'andata. I giallo-rossi, superiori agli avversari, mantennero costantemente l'assedio, sottoponendo ad un duro lavoro le difese bianche e il portiere Campana.

Della squadra vincente, il reparto migliore fu la mediana; ottima intesa fra l'ala e la mezz'ala sinistra ed anche sulla destra, buone e le difese ed il portiere.

La partita ottimamente arbitrata da signor Iacob è stata interessante. I giallo-rossi superiori nel primo tempo ottengono nella ripresa, al 1. minuto, per merito di Frossi il primo goal e subito dopo Valente porta a due il punteggio per l'Edera.

Dell'Edera i migliori furono: Valente, Ferassutti, Marini e Frossi; del Santa Maria: Campana e Menotti.

L'Edera scese in campo con la seguente formazione: Tullio, Rosso e Bisutti — Marini, Ferassutti (cap.) e Livoni — Frossi, Santini, Sedran, Valente e Liguguana.

D. S. Talmassons b. Savoia F. C. 2 - 1

TALMASSONS, 19.

La squadra calcistica del D. S. locale ha colto ieri un nuovo successo battendo il «Savoia» F. C. di Orgnano per due punti a uno.

Ecco la formazione della squadra vincente:

Zanin II, Olivo II e Zanello (cap.) — Dri, Di Tommaso e Olivo III — Cocetta, Olivo I, Galassi, Zanini I, e Toncatti.

Società Sportiva "Friuli"
(Moto Club Friuli)

Il Moto Club di Udine comunica che questa sera alle ore 20.30 nei locali del Dopolavoro Provinciale vi sarà la riunione generale dei soci. Pertanto sono invitati a dintervenire tutti i motociclisti e simpatizzanti.

BOXE

I primi incontri di Carnera

NEW YORK, 20.

Primo Carnera si incontrerà venerdì notte a Madison Square Gorden con Peterson di Mineapolis.

Il Bollettino della neve

TARVISIO, 20, ore 18: Cielo sereno — Temperatura 4 — Neve pochissima — Vallico brutto — Forestieri pochi.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise di Udine

Condannata per infanticidio

Ieri mattina si è aperta la Corte d'Assise per la sessione invernale, con un processo per infanticidio.

Presiedeva il cav. uff. dott. Giovanni Clarici; sosteneva la Pubblica accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Pacifico; Cancelliere: rag. Pisano.

Sedeva al banco della difesa il difensore d'ufficio avv. Scrosoppi.

Il dibattimento

Dopo la formazione della Giuria, il Presidente, con brevi ma chiari cenni, riassunse i precedenti e lo svolgimento del fatto del quale è protagonista Anna Chiandotto di Luigi, di anni 21, da Zoppola. Costei, verso i primi di aprile del 1929, diede alla luce un bimbo, frutto di illeciti amori, e lo soffocò, gettandolo poscia nel corso d'acqua Castellana, che scorre nei pressi della sua abitazione. Il cadaverino fu rinvenuto da alcuni ragazzi e la scoperta portò all'arresto della Chiandotto.

L'imputata, che è fatta entrare nella gabbia, tra i carabinieri, tiene costantemente il viso nascosto nelle palme delle mani e piange. Ella risponde con poche parole, sottovoce, senza portare alcun fatto nuovo nella causa.

Anche i testi, quattro in tutto, non aggiungono particolari a quanto riferito in istruttoria.

Mario Solito, medico del Comune di Zoppola, riferisce sulla visita fatta alla Chiandotto, per invito dei Carabinieri, durante la quale ebbe a constatare alla donna segni recentissimi di puerperio.

Giuseppe Gaspardo di Costante, di anni 9, narra come scoprì nelle acque del canale Castellana, il cadaverino del neonato e come poi lo trasse a riva con una canna.

Antonia Colussi di Giuseppe, di anni 42, da Orcenico, vide la sera prima del parto la Chiandotto che piangeva. Chiestole il perchè, ella rispose che si sentiva dolori al ventre. Fu allora che la consigliò di mettersi a letto e di prendere una purga; ignorava assolutamente lo stato di gravidanza della giovine.

Giulio Gatto, brigadiere dei Carabinieri, depone sull'esito delle indagini che portarono all'arresto della infanticida.

Verdetto e sentenza

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, il dibattimento fu ripreso.

Il Presidente diede la parola al P. M. cav. avv. Pacifico, il quale pronunciò una stringente requisitoria, sostenendo in pieno la colpevolezza dell'imputata, negandole cioè ogni circostanza attenuante. Concluse chiedendo per l'imputata la pena di anni 3, mesi 5 e giorni 20 di reclusione.

Prese quindi la parola il difensore d'ufficio avv. Scrosoppi il quale, dopo aver porto elevate parole di saluto al Presidente cav. uff. dott. Clarici, a nome del Foro friulano, pronunciò una brillante arringa in favore della sua protetta e per la quale sostenne la semi-infermità di mente; concluse invocando il minimo della pena.

I giurati nel loro verdetto affermarono la colpevolezza dell'imputata, concedendole la semi-infermità di mente e le attenuanti generiche.

Alle 16.30 il Presidente dà lettura della sentenza con cui la Chiandotto viene condannata a 2 anni, 9 mesi e dieci giorni di reclusione, col beneficio del condono di un anno di pena.

Il processo di domani

Oggi la Corte d'Assise riposa, per riaprire domani i suoi battenti. Avrà inizio il secondo processo della sessione, il più importante, ossia quello contro certo Biagio Copetti detto «Cagnat» di Giovanni, di anni 43, di Stalis di Gemona, accusato di omicidio premeditato nella persona di Anna Cargnelutti.

Il fatto avvenne durante la notte dal 25 al 26 gennaio 1929 e riveste un particolare interesse in quanto il Copetti si mantiene costantemente e recisamente negativo.

Echi dell'incendio di Montecroce
Il Cudicini completamente assolto

I lettori ricorderanno l'incendio avvenuto all'Albergo Montecroce (pittoresca località delle Prealpi Friulane tra Attimis e Nimis) la sera del 25 agosto dello scorso anno.

Dapprima era parso che l'incendio stesso fosse stato fortuito; ma in seguito ad indagini della Questura di Udine venne a prospettarsi l'ipotesi che il fuoco fosse stato appiccato dal proprietario dell'Albergo signor Sante Cudicini. Tanto che la Pubblica Sicurezza trasse in arresto il Cudicini, sotto la specifica accusa di aver provocato l'incendio col fine di conseguire il premio di assicurazione di cui l'Albergo era coperto.

Già in istruttoria vennero però a mancare quasi tutti gli elementi d'accusa, tanto che il Cudicini, dopo una quindicina di giorni, veniva scarcerato.

Ora veniamo ad apprendere che di questi giorni la Sezione d'Accusa della R. Corte d'Appello di Trieste, alla quale il processo era stato inviato perchè la causa sarebbe stato eventualmente di competenza della Corte d'Assise, ha pronunciato nei confronti del Cudicini sentenza di assoluzione per non aver egli commesso il fatto che gli era attribuito.

Il Cudicini durante tutta la laboriosa istruttoria è stato difeso dall'avv. Vittorio Turco.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN. — «S. O. S.» (Naufragio)

CINE CECCHINI. — «La Contessa ballerina» e varietà.

CINE MODERNO. — «Il cavaliere misterioso».

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Situazione barica: Anticiclone sulla Russia meridionale esteso al bacino Adriatico e alla penisola italiana. Depressione sull'Egitto con saccatura sull'Jonio. Area di alta pressione sulle coste Algerine e Tripoline. Dall'Europa settentrionale al Golfo di Guascogna, vasto ciclone.

Probabilità: La depressione Egiziana e l'anticiclone della Russia manterranno ancora i venti moderati intorno nord sull'Italia inferiore e Sicilia, con cielo in prevalenza nuvoloso e qualche precipitazione sulle coste Joniche. Sul restante d'Italia tempo in prevalenza bello con venti deboli, vario e nebbie sulle pianure delle regioni settentrionali, maestrali sul bacino Adriatico, intorno levante sulla Sardegna, alto e medio Tirreno. Temperatura stazionaria Italia alta e media, in diminuzione Italia inferiore. Alquanto agitato il Mar Jonio; mosso restante.

Da GORIZIA
La morte del dott. Edoardo Pocar
Capitano Volontario di guerra

(20). — Ieri, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, all'Ospedale Comunale, il dott. Edoardo Pocar, volontario di guerra irredento, primo capitano in congedo e centurione della Milizia.

E' con profondo dolore che diamo la ferale notizia, e con tristezza profonda ci associamo al grave lutto che ha colpito la famiglia combattentistica goriziana.

Preclare doti di mente e di cuore avevano fatto amare il giovane capitano, fervido animatore di italianità, combattente valoroso, squadrista, centurione della Milizia e fervido animatore di giovani.

Edoardo Pocar nacque a Strassoldo nel 1896. Quando nel 1915 le diane chiamarono a raccolta i giovani irredenti egli disertava dall'Esercito austriaco, dove era stato arruolato, e il 28 febbraio, passando a piedi per il S. Valentino, riparava a Udine.

Il dott. Giuseppe Pocar partecipò alla guerra con lo slancio e l'amore che caratterizzava i giovani irredentisti, combattendo sul Podgora, sul S. Michele, S. Martino del Carso, a Loquizza, a Opachiasella e Castagnevizza del Carso. Fu anche ferito in combattimento a un piede e nonostante il parere contrario dei medici, volle ritornare subito al fronte.

Quando le legioni d'Italia si unirono sotto il simbolo del Littorio, il capitano Pocar, dottore in chimica pura, che è stato di recente promosso al grado di primo capitano, si iscrisse al Fascio e successivamente alla Milizia V. S. N. col grado di Centurione.

Stamane, nella sede delle associazioni combattentistiche, ebbe luogo una riunione per prendere i necessari accordi in merito alla organizzazione dei funerali che riusciranno quanto mai imponenti, partendo il convoglio funebre dalla sede della Ginnastica, alle ore 14. L'incarico di organizzare il corteo è stato affidato, di comune accordo, alla presidenza dei Volontari di guerra, la quale ha già preso contatto con tutte le autorità e le organizzazioni cittadine e con le aziende municipalizzate le quali disporranno acchè le lampade delle vie, per le quali dovrà passare il corteo, sieno illuminate ed abbrunate.

La formazione del corteo, agli ordini del Presidente dei Volontari, si svolgerà in piazza Cesare Battisti e per le vie principali della città.

Hanno pubblicato nobilissimi e sentiti manifesti di cordoglio la Federazione Fascista, l'Associazione Nazionale dei Combattenti e il Direttorio dei Volontari di guerra di Gorizia, il quale ultimo dice:

«Ieri, dopo tante sofferenze, è scomparso un altro dei nostri migliori: il capitano Edoardo Pocar, volontario della Patria, guardia fedele della Rivoluzione. Anche una volta dobbiamo abbrunare la nostra bandiera e raccogliere il lauro del nostro dolore. Volontari e Legionari, tributiamo al Camerata indimenticabile l'ultimo saluto, con tutta la nostra fede, con tutto il nostro affetto».

Il Presidente dei Volontari ha telegraficamente partecipato la morte del valoroso Camerata alla Presidenza dell'Associazione Volontari di Guerra in Roma ed alla Compagnia Volontari di Guerra di Trieste.

Alla desolata famiglia, sì duramente colpita, e particolarmente al collega Sofronio Pocarini, fratello del compianto dott. Edoardo, inviamo le nostre più profonde e sentite condoglianze.

Convegno Presidenti Comitati comunali

In seguito alle istruzioni emanate da S. E. l'on. Ricci a tutti i Presidenti dei Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla di convocare i rispettivi Presidenti dei Comitati Comunali nel capoluogo di provincia anche Gorizia tale convocazione è stata fissata per domenica 27 corrente.

Il Presidente del Comitato Provinciale ha emanato dettagliate istruzioni per la riuscita di questo importante convegno accludendo l'ordine del giorno di discussione fissato da S. E. l'on. Ricci.

Il programma della giornata è fissato come segue: Ore 9, messa del Balilla nella chiesa dei S.S. Vito e Modesto — ore 10, deposizione di una corona al Monumento ai Caduti Goriziani — ore 11, al Teatro del Balilla relazione del Comitato Provinciale presenti tutte le autorità — ore 12, rancio alla Casa del Balilla — ore 13.30, riunione dei Presidenti per la discussione dell'ordine del giorno che interessa i problemi più vitali della organizzazione.

La circolare del Presidente del Comitato Provinciale esorta vivamente i Presidenti di non mancare a questo convegno che è decisivo per un maggiore progresso e perfezionamento dell'organizzazione.

Alla discussione parteciperà anche il Comitato Provinciale al completo.

Il convegno non si risolverà in una accademia di inutili parole, ma studierà profondamente la situazione attuale e proporrà tutti i rimedi e risoluzioni onde poter continuare con maggior sicurezza e sopratutto con maggior possibilità le mete luminosamente tracciate dal Duce.

BOLLETTINO COMMERCIALE
Quotazione cereali

Abbiamo da Milano 20:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discretamente attivo, prezzi stabili. Apertura: marzo 141; maggio 143,10; luglio 129,15. Chiusura: marzo 140,95; maggio 143,25; luglio 192,15.

Granoturco: discretamente attivo, andamento sostenuto. Apertura: marzo 66,75; maggio 66,75; luglio 67,25. Chiusura: marzo 69,60; maggio 68,50; luglio 69.

Riso: discretamente attivo. Apertura: corrente 127,25; marzo 132,50; maggio 136,25; luglio 187,50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	TRIESTE 20	MILANO 17	MILANO 20
Rend. 3.50 %	66.60	66.60	66.70	66.77
Consol. 5 %	79.—	79.30	78.95	79.15
Prest. Littor.	79.—	79.30	78.95	79.15
Obbl. Venezie	72.50	72.30		
Francia	75.05	75.05	75.08	75.05
Svizzera	369.50	369.25	369.37	369.20
Londra	93.03	92.97	92.98	93.—
New York	19.07	19.08	19.09	19.09
Berlino	456.60	456.75	456.70	456.70
Vienna	269.—	269.—	268.90	268.85
Romania	11.35	11.32	11.35	11.35
Belgio	266.25	266.25	266.20	266.10
Spagna	253.—	252.—	324.75	254.50
Praga	56.56	56.55	56.60	56.58
Ungheria	334.50	334.—	334.—	333.50
Albania	365.—	365.—	365.—	365.—
Jugoslavia	33.73	33.70	33.88	33.88
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.75

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 19 gennaio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	761.94	760.28	760.66
Pressione al mare	773.52	771.49	772.05
Temperatura	1.0	9.0	4.6
Umidità (0-100)	78	49	69
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	5	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura masima: + 10,0

Temperatura minima: — 0,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 20 gennaio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	760.60	759.59	758.30
Pressione al mare	771.51	770.79	769.70
Temperatura	0.0	7.5	2.6
Umidità (0-100)	79	64	80
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 8,0

Temperatura minima: — 1,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Ai sigg. abbonati

Per regolarità amministrativa, si pregano i sigg. abbonati di voler disporre, con ogni possibile e cortese sollecitudine, per l'invio dell'importo d'abbonamento relativo all'anno 1930 - VIII.

L'AMMINISTRAZIONE